

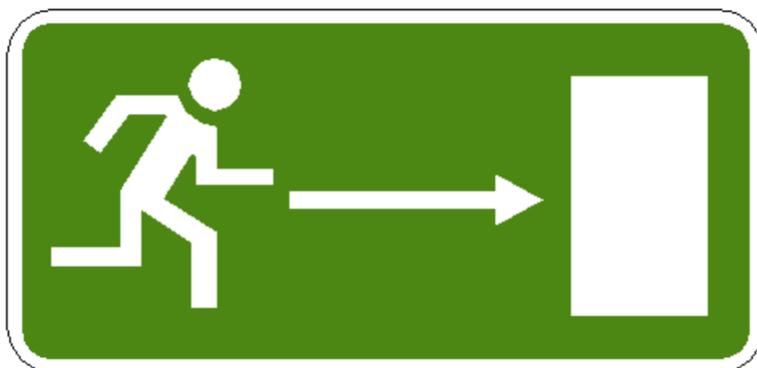


Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Via Ludovico Viviani 92013- Menfi (AG)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.Lgs. 81/08 e 106/09 - DM 10/03/98 - DM 26/08/92 - DM 388/03)

Allegato al documento di Valutazione dei rischi



Scuola Primaria "G.L. Radice" 2° padiglione
Via L. Pirandello - 92013 Menfi (AG)

MENFI, __/__/____

D.L. - Il Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro
Prof.ssa Francesca Maria CUSUMANO

R.S.P.P. - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione
e Protezione Dott. Arch. Giuseppe ARMATO

M.C. MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Stefania Diecidue

R.L.S. - Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Sig. Carlo Scaturro

Aggiornamento
Anno scolastico 2023/2024 - Gennaio 2024



INDICE

SEZIONE A: GENERALITÀ ED OBIETTIVI

- Campo di applicazione
- Obiettivi del piano
- Elementi esaminati
- Divulgazione del Piano
- Revisione ed aggiornamenti
- Contenuti

SEZIONE B: ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

- Dati generali
- Ubicazione e contesto ambientale
- Descrizione generale dell'immobile e destinazione d'uso degli ambienti
- Accessibilità all'area
- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica
- Risorse umane per la gestione delle emergenze - Attribuzione incarichi
- Attribuzione incarichi agli allievi
- Organigramma aziendale
- Compiti specifici in fase di emergenza scolastica
 - Compiti del Coordinatore dell'emergenza
 - Compiti della Squadra di Emergenza
 - Compiti del personale interessato all'emergenza
 - Compiti dei collaboratori scolastici
 - Compiti del personale delle imprese esterne
 - Compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
 - Compiti del personale al punto di raccolta
 - Personale Docente della scuola
 - Alunni
- Mezzi di comunicazione e Segnalazione dell'emergenza
- Centro coordinamento delle emergenze

SEZIONE C: CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

- Definizioni
- Classificazioni
- Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

SEZIONE D: NORME COMPORTAMENTI

- Norme comportamenti generali nelle situazioni di emergenza
- la chiamata di emergenza
- Norme a carattere generale
- Procedure specifiche
- Procedura di evacuazione
- Raggiungimento del punto di raccolta
- Vie di fuga predefinite
- Cartografia



- Segnaletica
- Vie di fuga Alternative
- Assistenza disabili
- Norme per i visitatori
- Opuscolo Informativo Ditte Esterne

SEZIONE E: INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO

- Formazione, Informazione e Addestramento
- Esercitazioni
- Particolarità attuative

SEZIONE F: PREVENZIONE INCENDI

- Classificazione dell'immobile ai fini della prevenzione incendi
- Apparecchiature in dotazione
- Mezzi mobili antincendio: manutenzione

SEZIONE G: PROCEDURE SPECIFICHE

Schede sintetiche per l'informazione

- Scheda 1 - Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio
- Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio
- Tabella sostanze estinguenti - effetti
- Scheda 2- Comportamento in caso di emergenze mediche
- Scheda 3 - Comportamento in caso di terremoto
- Scheda 4 - Comportamento in caso di esplosioni in genere
- Scheda 5 - Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere
- Scheda 6 - Comportamento in caso di telefonata terroristica o minaccia di bomba
- Scheda 7 - Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica
- Scheda 8 - Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività scolastica
- Scheda 9 - Comportamento in caso di spillamento di sostanze chimiche e possibili conseguenti incendi
- Scheda 10 - Comportamenti e procedure in caso di fuga di Gas
- Scheda 11 - Comportamenti e procedure in caso tromba d'aria
- Scheda 12 - Comportamenti e procedure in caso nube tossica
- Scheda 13 - Comportamenti e procedure in caso minaccia armata o presenza di squilibrato
- Scheda 14 - Comportamenti e procedure in caso presenza di oggetti sospetti
- Scheda 15 - Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita
- Scheda 16 - Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione
- Scheda 17 - L'evacuazione in emergenza
- Schema sintetico procedura di emergenza



ALLEGATI

- Allegato n.01 - Norme comportamentali incendio
- Allegato n.02 - Norme comportamentali terremoto
- Allegato n.03 - Numeri utili
- Allegato 4 - modello incarichi in caso di evacuazione
- Allegato 5 - Modulo di evacuazione
- Allegato 6 - Modulo di evacuazione uffici
- Allegato 7 - Scheda riepilogativa dell'area di raccolta
- Allegato 8 - Verbale della prova di evacuazione/emergenza
- Allegato 9 - Modulo di sorveglianza
- Allegato 10 - Istruzioni d'uso degli estintori
- Allegato 11 - Istruzioni d'uso degli idranti
- Allegato 12 - Norme comportamentali di primo soccorso
- Allegato 13 - Presidi di primo soccorso
- Allegato 14 - Tecniche di evacuazione per disabili motori
- Allegato 15 - Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista



SEZIONE A: GENERALITÀ ED OBIETTIVI

Campo di applicazione

Il Piano di Emergenza viene predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. M. 10.03.1998 per i luoghi di lavoro a rischio d'incendio.

Il presente documento, allegato e parte integrante del Documento ex Art. 17 D. Lgs. 81/2008, ha lo scopo di individuare le misure atte a:

- Pianificare l'emergenza all'interno dell'edificio tenendo conto di quello che è l'attuale livello di sicurezza.
- Consentire alla struttura organizzativa della Sede Centrale, di reagire con rapidità all'insorgere di una emergenza, conoscendo i rischi ed i metodi d'azione da porre in atto al fine di superare l'evento insorto

Gli obiettivi principali che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di:

- Ridurre i pericoli per le persone presenti
- Prestare soccorso alle persone colpite
- Circoscrivere e contenere l'evento
- Garantire la sicurezza e l'evacuazione dei presenti con particolare riguardo per i disabili

La pianificazione di seguito predisposta tiene anche conto del funzionamento dell'istituto nell'arco della giornata.

In particolare la gestione dell'emergenza è organizzata, a cura del Responsabile di sede, che terrà conto delle necessità di garantire la presenza delle unità minime di emergenza e soccorso designate.

Obiettivi del Piano

L'obiettivo primario del piano è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza.

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.

Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del Piano di Emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che è necessario mettere in atto in caso di emergenza;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni e per comunicare, al loro arrivo, le informazioni necessarie;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate.

Il presente Piano di Emergenza è concepito come uno strumento operativo molto semplice e di immediata applicabilità che consente di far fronte alle situazioni di emergenza garantendo un minimo livello organizzativo nella gestione delle stesse.

Per raggiungere gli obiettivi di semplicità e di "immediata applicabilità" si devono contenere al massimo gli strumenti necessari per poterlo attuare; in tale ottica questo piano base può essere applicato e attuato attraverso:

- un sistema di squadre già formato
- un sistema sonoro di allarme non necessariamente fisso
- l'informazione a lavoratori ed allievi e la loro istruzione pratica sul piano
- le prove di evacuazione

Il piano partendo da scelte organizzative, modalità di gestione e procedure operative, individua:



- soggetti e relativi compiti
- controlli
- interventi,
- comportamenti, singoli e collettivi

Per l'attuazione pratica di questo piano sono state nominate le figure in esso contemplate cui sono stati assegnati i compiti specificamente indicati.

Elementi esaminati

Per la redazione di un efficace Piano di Emergenza è indispensabile la conoscenza dell'ambiente scolastico in tutti i suoi aspetti strutturali ed organizzativi.

A tal fine, sono stati presi qualitativamente in esame, in quanto considerati fondamentali ai fini dell'organizzazione e della gestione dell'emergenza per l'edificio, i seguenti aspetti:

- Individuazione delle caratteristiche dell'edificio
- Individuazione degli affollamenti di massima presenza
- Individuazione dei rischi primari presenti all'interno dell'Istituto
- Caratterizzazione di tutti gli eventi (cause e conseguenze) prevedibili, legati ai rischi considerati, che possono condurre la struttura operativa ad una situazione di emergenza
- Individuazione delle azioni necessarie a minimizzare l'evento indesiderato

Divulgazione del piano

Il presente Piano d'Emergenza Interno viene divulgato dal Dirigente Scolastico della Scuola al tutto il personale interessato dall'emergenza, mediante copie cartacee.

Il presente documento è inoltre illustrato, dal Responsabile di Plesso, al personale tramite un corso di formazione specifico all'apertura di ogni anno scolastico.

Il presente documento è comunque presente nella rete informatica della scuola ed è quindi consultabile da qualsiasi postazione operativa.

Revisione ed aggiornamenti

Motivi organizzativi possono comportare modifiche che coinvolgano la sicurezza delle persone presenti nell'edificio.

Dette modifiche sono identificabili in :

- Variazioni dell'uso dei locali che comportino possibile redistribuzione degli affollamenti,
 - Variazioni strutturali o impiantistiche dell'edificio;
 - Variazione delle presenze e/o del numero di persone disabili;
 - Apertura di cantieri di manutenzione che abbiano riflessi sulla gestione del piano.
-
- In conseguenza delle variazioni occorrerà aggiornare il Piano ed:
 - informare gli utenti e tutto il personale interno ed esterno;
 - effettuare una prova pratica di evacuazione nella nuova condizione.



Contenuti

Il piano di emergenza, formulato su chiare istruzioni scritte, contiene:

- i compiti di coloro a cui sono affidate particolari responsabilità in caso di emergenza
- i comportamenti di tutte le persone presenti in relazione ai loro compiti specifici o alla loro mansione.
- le misure specifiche da attuare nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- le procedure per la chiamata dei Vigili del fuoco e/o degli altri servizi istituzionali preposti alle emergenze, le informazioni e l'assistenza da fornire al loro arrivo, necessarie a facilitarne l'intervento.

SEZIONE B: ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE

Dati generali

Scuola: Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Francesca Maria Cusumano

Sede centrale Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Bivona": Ludovico Viviani, 92013- Menfi (AG)

Sede distaccata a Menfi:

• Scuola Primaria "G. Lombardo Radice" 2° padiglione- via L. Pirandello

Ente proprietario: Immobile di proprietà del Comune di Menfi

Tel. 0925/75668

E-mail:-pec agic83600p@pec.istruzione.it

E-mail agic83600p@istruzione.it

sito-web: www.icmenfi.it

Attività svolta: Attività didattica



Ubicazione e contesto ambientale



Il complesso edilizio, in cui ha sede la Scuola Primaria "G. Lombardo Radice" 2° Padiglione di Menfi, si sviluppa in maniera articolata su due livelli, realizzati con struttura portante in cemento armato. L'edificio scolastico è composto da un piano terra ed un primo piano. Il piano terra ha una superficie in pianta di circa 460 mq, il primo piano di circa 110 mq. Esso è ubicato in una zona centrale, in prossimità di altri edifici scolastici dai quali però risulta distaccato. L'accesso ai diversi livelli dell'edificio avviene tramite scale interne larghe circa 110 cm. L'Edificio scolastico nello specifico comprende:

- n° 7 aule per le attività didattiche normali
- n° 1 laboratorio di informatica
- n. 1 locale covid
- servizi igienici distinti per sesso



Lo spazio esterno di pertinenza dell'edificio è delimitato da muri e recinzione metallica.

Tutta l'area esterna a verde deve essere periodicamente oggetto di manutenzione specialmente nel periodo estivo onde scongiurare pericolosi principi di incendio che interesserebbero conseguentemente il limitrofo immobile.

I livelli di piano fuori terra sono forniti dei seguenti impianti e/o dispositivi di sicurezza:

- impianto di illuminazione di sicurezza (non funzionante);
- dispositivi portatili di estinzione incendi;
- impianto fisso di estinzione incendio (da revisionare).
- Impianto manuale di allarme (non funzionante)

Piano terra

In questo piano, oltre l'ingresso principale si trova un locale covid, 5 aule, servizi igienici distinti per sesso

Al piano terra risultano installati i seguenti impianti di sicurezza:

- impianto di illuminazione di sicurezza;



- impianto idrico antincendio ad idranti
 - impianto segnalazione manuale allarme
- Sono presenti inoltre dispositivi portatili di estinzione incendi allarme

Piano primo

In questo livello di piano si trovano ubicate le altre aule per la didattica, un laboratorio di informatica e una serie di batterie di servizi igienici distinti per sesso.

Al piano primo risultano installati i seguenti impianti di sicurezza:

- impianto di illuminazione di sicurezza;
- impianto idrico antincendio ad idranti
- impianto segnalazione manuale allarme

Sono presenti inoltre dispositivi portatili di estinzione incendi

Con nota del comune di Menfi, tutto il 1° piano è stato dichiarato inagibile.

Tutti i livelli di piano fuori terra, sopra descritti, sono forniti dei seguenti impianti e/o dispositivi di sicurezza:

- impianto di distribuzione dell'energia elettrica;
- impianto di messa a terra;
- impianto di illuminazione di sicurezza;
- dispositivi portatili di estinzione (estintori);
- Impianto idrico antincendio (idranti) con annesso gruppo di pressurizzazione incendio e riserva idrica;
- impianto segnalazione manuale di allarme incendi.

Accessibilità all'area

L' area oggetto del presente piano è facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria.

Gli accessi all'area di pertinenza sono tutte idonee al transito di mezzi di soccorso.

Gran parte del perimetro delle strutture in esame è accessibile con mezzi meccanici senza alcun ostacolo.

La segnalazione dei sensi di percorrenza ed il divieto di parcheggio fuori dalle aree attrezzate consentono un ordinato e sicuro deflusso degli automezzi presenti e di quelli di soccorso che eventualmente dovessero intervenire.

E' assicurata la possibilità di accostamento delle autoscale dei Vigili del Fuoco agli edifici presenti.

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Ai fini di una corretta e tempestiva gestione dell'emergenza è necessario conoscere con precisione la localizzazione delle persone all'interno della scuola e in particolare sapere per ogni piano il numero massimo di studenti che possono essere presenti, se vi sono disabili, di quanti docenti si dispone, di quanto personale amministrativo. Nella tabella che segue si evidenzia la distribuzione della popolazione scolastica

PIANO	Studenti	Persone con difficoltà motoria	Docenti (in un ora)	Operatori	Segreteria - Presidenza altro (*)	Tot.
Terra						
Primo						
Palestra						
Totale	48		6	3		57



Risorse umane per la gestione delle emergenze -Attribuzione incarichi

Addetti Antincendio ed evacuazione di emergenza - Addetti al Primo Soccorso	
Addetti alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio:	Ins. Firetto Cinzia Ins. Gagliano Elisabetta Ins. Gulino Giuseppa
Addetti all'evacuazione ed alla gestione dell'emergenza:	Sig.ra Gagliano Maria Angela
Addetti alle chiamate di soccorso in caso di emergenza	Ins. Gagliano Elisabetta
Addetti alla disattivazione delle forniture energetiche:	Sig.ra Gagliano Maria Angela
Addetti controllo accessi	Sig.ra Gagliano Maria Angela Collaboratore in servizio
Addetti al primo soccorso	Ins. Mulè Simona Ins. Cordaro Laura

Assegnazione di incarichi agli allievi

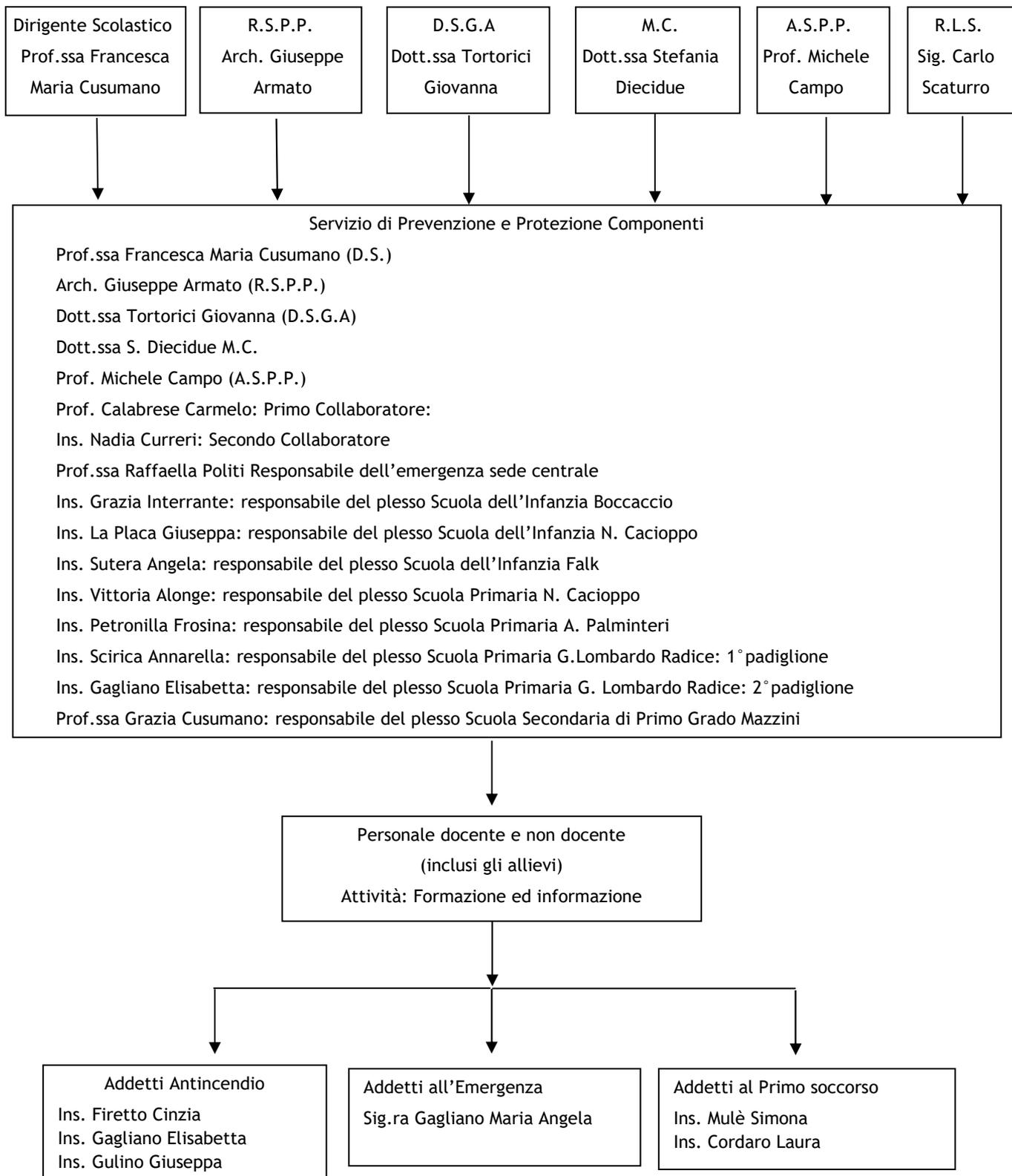
A cura dei coordinatori di classe, in ogni classe, devono essere individuati gli alunni aventi le seguenti mansioni:

- **2 alunni apri-fila**, con il compito di aprire le porte e di guidare i compagni verso la zona di raccolta;
- **2 alunni serra-fila**, con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo essersi assicurati che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite tra l'insegnante e il Coordinatore dell'operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione (allegato 5)
- **2 alunni con il compito di aiutare i disabili** ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta

I nominativi degli alunni con gli incarichi, sono riportati nell'allegato 4 e riprodotti in apposita scheda affissa all'interno del registro di classe in modo ben visibile



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA





Compiti specifici in fase di emergenza

Coordinamento generale dell'emergenza	Responsabile di plesso Ins. Gagliano Elisabetta D.S. Prof.ssa Francesca Maria Cusumano
Responsabile dell'ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico o Responsabile plesso
Diffusione segnalazioni di emergenza	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Interventi di emergenza	Addetti alle emergenze
Chiamate di soccorso esterne	Collaboratore Scolastico in servizio all'ingresso
Controllo operazioni di evacuazione	Coordinatori di piano
Interruzione erogazione energia elettrica	Collaboratori Scolastici
Interruzione erogazione gas	Collaboratori Scolastici o Docenti nei laboratori
Assistenza per portatori di handicap	Assistenti educativi - Collaboratori scolastici Allievi preventivamente individuati
Responsabile del punto di raccolta	Dirigente Scolastico o Responsabile plesso

Il personale è prevalentemente formato o in corso di formazione

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie figure professionali in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della scuola.

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato presso la postazione del collaboratore scolastico a piano terra e situata all'ingresso della struttura.

Il coordinatore dell'emergenza avrà il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Presso il centro di coordinamento dell'emergenza si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.

Compiti del Coordinatore dell'emergenza

Al segnale di allarme (tre suoni del sistema di allarme antincendio) il coordinatore:

- si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- attiva la squadra di emergenza
- contatta telefonicamente immediatamente il RSPP Arch. G. Armato al numero 3385850385;
- decide l'interruzione delle lezioni, ove necessario;
- valuta la necessità di soccorsi esterni (vigili del fuoco, polizia, ecc.) e effettua la relativa chiamata;
- all'arrivo dei VV.F. e/o delle autorità sanitarie fornisce informazioni sull'accaduto, sulle sostanze coinvolte e sulla probabile evoluzione dell'incidente;
- se lo ritiene necessario decide l'eventuale evacuazione del personale e degli alunni presenti nella scuola (un suono prolungato del segnale antincendio);
- Coordina le operazioni di evacuazione;
- Decide e attua l'interruzione dell'energia elettrica e del gas;
- verifica, in caso di incidente mortale, che nulla sia rimosso e dispone la chiamata dell'autorità giudiziaria;
- dichiara la fine dell'emergenza e l'eventuale rientro in struttura.



Compiti della Squadra di Emergenza

La squadra si compone di persone opportunamente formate all'uso delle apparecchiature e dei mezzi di protezione (es. estintori e cassetta primo soccorso).

La squadra di emergenza è attivata dal Coordinatore dell'Emergenza.

I compiti della Squadra di Emergenza sono i seguenti:

- Attrezzarsi con i mezzi di protezione adeguati (es. guanti in lattice per interventi di tipo sanitario);
- Portarsi rapidamente sul luogo dell'emergenza;
- Prestare il primo soccorso agli infortunati in attesa dell'intervento dei presidi esterni;
- Allontanare il personale non necessario dalla zona a rischio;
- Intervenire per fronteggiare l'emergenza, secondo le disposizioni ricevute;
- Collaborare con i presidi esterni nel prestare il primo soccorso agli infortunati;
- Effettuare il trasporto degli infortunati quando questo sia indispensabile, e non comprometta l'incolumità dell'infortunato.

Compiti del personale interessato all'emergenza

Chi ravvisa un qualsiasi evento incidentale, deve:

- contattare il collaboratore scolastico del piano affinché venga attivato il segnale di allarme (tre suoni del sistema di allarme antincendio) e sia informato il coordinatore dell'emergenza;

Compiti dei collaboratori scolastici

Al segnale di allarme, (tre suoni del sistema di allarme antincendio) il collaboratore scolastico deve provvedere alle seguenti azioni:

- Impedire l'ingresso nella scuola di estranei,
- Impedire l'accesso di automezzi diversi da quelli di Pronto Soccorso,
- Provvedere, su richiesta del coordinatore delle emergenze, alla chiamata di presidi esterni,
- Ricevere i VV.F. e le Autorità Sanitarie e dare indicazioni su come raggiungere il luogo dell'incidente,
- Avvertire il Coordinatore dell'Emergenza dell'arrivo dei soccorsi esterni,
- Vietare l'uso di telefoni se non necessari alla gestione dell'emergenza
- Inoltrare le chiamate telefoniche al Coordinatore dell'emergenza,
- Filtrare le chiamate telefoniche non direttamente inerenti l'emergenza.
- Controllare che nessun alunno/i sia rimasto nei bagni o fuori dall'aula nel qual caso dovrà essere accompagnato/i presso l'insegnante se possibile o portarli al luogo sicuro;
- Si accerta che nessuno visitatore sia nei servizi igienici;
- Aprire le porte di uscita per favorire l'esodo
- Coordinare l'uscita tramite una soluzione alternativa nel caso le vie di esodo non siano utilizzabili;



Al segnale di evacuazione dall'edificio (un suono prolungato del segnale antincendio o tromba nautica) dovranno:

- Collaborare con i docenti per la corretta evacuazione dalla scuola nelle postazioni in cui svolgono la loro normale attività.
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso)
- **In presenza di alunni diversamente abili** in caso di assenza dell'insegnante di sostegno le operazioni di evacuazione dell'alunno o degli alunni con handicap saranno curate dal Collaboratore scolastico con incarico specifico (o da chi lo sostituisce). il collaboratore scolastico addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti
- fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorire il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Aprire il cancello esterno per far entrare eventuali mezzi di soccorso in reazione all'evento incidentale (la chiave è posta nell'appendi chiavi situato vicino alla porta di uscita).
- Vietare l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

Compiti del personale delle imprese esterne

Al segnale di allarme (tre suoni del sistema di allarme antincendio) il personale delle imprese esterne che stanno eventualmente operando (revisione impianti, manutenzioni, ecc.) all'interno della scuola deve:

- Interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso,
- Spostare i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio,
- Portarsi nel luogo di raccolta.

Compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Responsabile del SPP provvede alle seguenti azioni:

- Raggiunge il luogo dell'incidente,
- Fornisce l'assistenza tecnica richiesta dal Responsabile Squadra di Emergenza,
- Compila, al termine dell'emergenza, il Registro degli Incidenti e degli Infortuni,
- Raccoglie tutti i dati e le informazioni per una ricostruzione delle cause e della dinamica incidentale,
- Compila una relazione tecnica esaustiva sull'incidente,
- Diffonde le risultanze dell'indagine svolta dalle funzioni aziendali interessate,
- Aggiorna i programmi di formazione ed informazione sulla base dell'esperienza maturata,
- Coadiuvava lo staff tecnico nella progettazione e realizzazione degli interventi impiantistici e procedurali a valle dell'incidente.

Compiti del personale al punto di raccolta

A seguito dell'ordine di evacuazione arrivati al punto di raccolta:



il Coordinatore delle Emergenze:

- Acquisisce al punto di raccolta, dai docenti di ogni classe, la presenza degli studenti (nel caso qualche persona/alunno non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmetterà al personale addetto al soccorso);

Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivati all'area di raccolta, forniscano al Coordinatore delle Emergenze, la presenza dei loro studenti attraverso l'apposito modulo presente nel registro

Personale Docente della scuola

Al segnalazione di allarme (tre suoni del sistema di allarme antincendio) deve:

- Contribuire a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza e prepara la classe all'eventuale evacuazione.
- Predisporre l'uscita in fila per due;
- Prende il registro di classe, il modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni;
- Attenersi alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

Al segnale di evacuazione dell'edificio (un suono prolungato del segnale di allarme antincendio):

- Si attiene scrupolosamente alle indicazioni relative all'ordine di uscita della propria classe riportate nella sezione D3;
- Fa uscire ordinatamente gli alunni iniziando dalla fila più vicina alla porta. Gli alunni procederanno in fila per due tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; un alunno assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudifila".
- Esce dall'aula per ultimo avendo cura che questa sia vuota e chiude la porta
- Dà istruzioni alla classe perché segua il percorso indicato dal piano di evacuazione
- Provvede, arrivati all'area di raccolta, a fare l'appello segnalando al coordinatore dell'emergenza, la presenza dei loro studenti attraverso l'apposito modulo presente nel registro

NOTE

Nel caso di presenza di alunni diversamente abili:

- in presenza degli insegnanti di sostegno questi ultimi cureranno le operazioni di evacuazione unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati attenendosi alle norme del Piano di evacuazione
- in caso di assenza dell'insegnante di sostegno le operazioni di evacuazione dell'alunno o degli alunni diversamente abili saranno curate dal Collaboratore scolastico con incarico specifico (o da chi lo sostituisce).

N.B.

- L'insegnante deve avere con sé l'elenco degli alunni presenti in **qualsiasi ambiente svolga l'attività didattica.**

- L'insegnante deve avere con sé l'elenco degli alunni presenti ogni qualvolta la classe venga divisa, in modo che risultino i nominativi del gruppo con cui svolge attività didattica.



Compiti degli alunni

Al segnale di allarme (tre suoni del sistema di allarme antincendio) deve:

- Mantenere la calma
- Non urlare
- Restare al proprio posto
- Seguire le istruzioni dell'insegnante

Al suono del segnale di EVACUAZIONE

- Non precipitarsi fuori dall'aula
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni

Gli allievi che, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso

Se non è possibile aggregarsi a nessun gruppo occorre dirigersi verso l'esterno senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungere il punto di raccolta.

ATTENZIONE !

Al fine di favorire l'evacuazione, è importante che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio; è buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco.



Mezzi di Comunicazione e Segnalazione dell'emergenza

Le comunicazioni dell'emergenza avvengono a mezzo allarme sonoro.

L'emergenza è attivata tramite il segnale di allarme antincendio e/o con tromba nautica, con le seguenti modalità:

SITUAZIONE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	Segnalazione
Inizio Emergenza	In caso di emergenza interna chiunque si accorga dell'emergenza In caso di emergenza esterna il Coordinatore dell'Emergenza	3 suoni del segnale di allarme antincendio o tre squilli di tromba nautica
Evacuazione Scuola	Coordinatore dell'Emergenza	un suono prolungato del segnale di allarme antincendio o squillo prolungato di tromba nautica
Fine emergenza	Coordinatore dell'Emergenza	Tramite comunicazione del Coordinatore dell'Emergenza, 3 suoni del segnale antincendio o 3 squilli di tromba nautica

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campanella, i segnali andranno emanati tramite **fischietto o tromba nautica** e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

E' compito del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, verificare le esatte condizioni di eventuali apparecchiature coinvolte, una volta cessata l'emergenza e decidere gli interventi di ripristino.

Centro Coordinamento Delle Emergenze

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato presso l'ufficio della Responsabile di plesso a piano terra e situato non molto distante dall'ingresso della struttura.

Il coordinatore dell'emergenza avrà il compito di coordinare l'emergenza e di mantenere i contatti con le autorità esterne.

Presso il centro di coordinamento dell'emergenza si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione generale.



SEZIONE C: CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Definizioni

- **Emergenza**

Stato o situazione o evento anomalo che può portare a rischi per persone e/o cose.

A seconda della gravità e delle loro possibili conseguenze le emergenze sono classificate in:

- **Emergenza di primo livello**

può interessare tutte le persone presenti nella sede, può richiedere l'intervento di Enti Esterni e comporta che tutti gli occupanti dell'edificio siano resi consapevoli che è in atto una situazione di emergenza.

Esempi:

- *incendio di entità e propagazione non controllabile (incendio archivio)*
- *fuga gas metano di notevole entità (centrale termica - cucina)*
- *cedimenti di strutture portanti*

- **Emergenza di secondo livello**

riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, può non richiedere l'intervento di Enti Esterni e non comporta allarme per gli occupanti dell'edificio.

Esempi:

- *incendio macchina per fotocopie o personal computer*
- *incendio di un contenitore di rifiuti o di un cestino dei rifiuti*
- *caduta di porzioni di intonaco*
- *black - out per mancanza totale o parziale di energia elettrica*
- *infortunio o malore*

- **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza**

Identificabile nel Dirigente Scolastico o nel Responsabile di plesso, coordina tutte le operazioni e, in relazione all'evolversi della situazione, assume le conseguenti decisioni.

- **Coordinatori di piano**

Identificabili nei collaboratori scolastici in servizio ai piani (o altro personale appositamente individuato) per agevolare e vigilare sulla evacuazione del piano.

- **Addetti alle emergenze**

Personale designato dal datore di lavoro, appositamente formato per affrontare le situazioni di emergenza:

- Antincendio ed evacuazione di emergenza
- Primo soccorso

- **Preallarme**

Stato di pericolo segnalato che attiva gli Addetti alle emergenze.

- **Allarme**

Stato di pericolo fondato che viene affrontato dagli Addetti alle emergenze.

Potrebbe essere eliminato dall'intervento interno o potrebbe richiedere l'intervento di mezzi di soccorso esterni e comporta la necessità di allarmare gli occupanti dell'edificio.

- **Evacuazione dell'edificio**

Abbandono dei locali da parte di tutto il personale e delle altre persone presenti; può essere parziale se interessa solo alcuni locali oppure totale.



- **Uscita di sicurezza**
Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a due metri e larghezza non inferiore a 80 cm.
- **Luogo sicuro**
Spazio scoperto ovvero compartimento interno antincendio, avente caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone oppure a consentirne il movimento ordinato.
- **Punto di raccolta**
Il luogo sicuro che viene individuato per raccogliere gli occupanti dell'edificio a seguito dell'evacuazione.

Classificazioni

Le situazioni di emergenza considerate che potenzialmente potrebbero determinarsi nell'istituto, integrate con quelli non escludibili a priori, possono riguardare:

- **Incendio**
- **Fuga di gas o rilascio di sostanze pericolose**
- **Guasto impianto elettrico**
- **Terremoto**
- **Crollo**
- **Alluvione o allagamento**
- **Tromba d'aria**
- **Nube tossica**
- **Presenza di oggetti sospetti**
- **Attentati o sommosse esterne**
- **Minaccia armata o presenza di squilibrato**
- **Infortunio o malore**

Le disposizioni comportamentali, singole o collettive, necessarie per affrontare le diverse situazioni di emergenza vengono indicate nella successiva sezione.

Azioni preventive per minimizzare le situazioni di emergenza

Le emergenze non legate a fattori esterni o a calamità naturali sono, spesso, direttamente conseguenti a comportamenti e situazioni che potrebbero essere preventivamente eliminate.

All'interno dell'Istituzione Scolastica, sono abitualmente in atto procedure per il miglioramento e mantenimento delle misure di prevenzione e protezione.

Fra di esse, per quanto attiene le azioni preventive tendenti ad evitare l'insorgere di situazioni di emergenza, oltre alla costituzione di apposite squadre antincendio e primo soccorso è attivo:

- il registro delle segnalazioni dei lavoratori, per monitorare la situazione strutturale e manutentiva dell'edificio
- il registro dei controlli periodici antincendio, per la verifica quotidiana e periodica dei presidi antincendio, della praticabilità delle vie di fuga, dell'illuminazione di emergenza e degli impianti.

Unitamente alle procedure in atto si ricordano, nella tabella che segue, le principali azioni di carattere organizzativo e procedurale che possono minimizzare l'evento ipotizzato.



Emergenza	Misure preventive
Incendio	<ul style="list-style-type: none">• I mezzi di estinzione (estintori, idranti, naspi) non devono essere coperti, ingombrati, mascherati con materiali di ogni genere, ne' manomessi.• Le porte di compartimentazione devono essere mantenute nella loro posizione di esercizio. (Aperte se trattenute da magneti o chiuse)• Applicare e vigilare sul divieto di fumo• Le apparecchiature elettriche devono essere spente, se possibile, prima di lasciare il posto di lavoro; non usare apparecchiature elettriche personali (stufe, fornellini, ecc.).• Non consentire l'accumulo di materiale infiammabile non strettamente necessario per la funzionalità del servizio.• Segnalare la presenza di cavi elettrici non protetti da materiale isolante o l'eventuale malfunzionamento di interruttori e/o prese di corrente.• Le vie di fuga e le uscite di sicurezza, così come l'area di raccolta, devono essere lasciate libere.• La cartellonistica di sicurezza non deve essere coperta o manomessa.• La manutenzione dei mezzi di estinzione deve essere eseguita da ditte specializzate.
Guasto impianti	<ul style="list-style-type: none">• L'accesso ai locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica, ecc.) deve essere vietato a tutte le persone non autorizzate.• I dispositivi di sicurezza non devono essere manomessi.• Devono essere effettuate le verifiche periodiche previste dalla legge.• Deve essere eseguita periodicamente la manutenzione degli impianti.
Crollo	<ul style="list-style-type: none">• Rispettare i limiti massimi di carico dei solai.• Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riguardanti gli aspetti strutturali dell'edificio (crepe, cedimenti, ecc.).
Scoppio	<ul style="list-style-type: none">• Verificare e garantire che nei locali a rischio ci sia una adeguata ventilazione.• Verificare periodicamente i dispositivi di sicurezza.• Installare una valvola di intercettazione posta in zona presidiata.
Sabotaggio o azioni criminose	<ul style="list-style-type: none">• Attivare un attento controllo degli accessi e dotare il personale di apposito cartellino.• Segnalare immediatamente la presenza o il sospetto di un ordigno o di situazioni anomale.
Infortunio	<ul style="list-style-type: none">• Evitare situazioni che possono essere causa di infortuni o incidenti.



SEZIONE D: NORME COMPORTAMENTI

Norme comportamenti generali nelle situazioni di emergenza

Chiunque rilevi un principio d'incendio o venga a conoscenza di altre situazioni di emergenza deve:

- informare immediatamente gli addetti o il Responsabile della evacuazione di emergenza indicando:
 - il punto dove sta nascendo l'emergenza;
 - il tipo di emergenza (incendio, attentato)
 - entità del pericolo e eventuale coinvolgimento di persone (malore, infortunio, prove);
- Se è persona addestrata e trattasi di una situazione che egli stesso ritiene di poter affrontare interviene immediatamente con i mezzi a disposizione segnalando, successivamente, la situazione di emergenza al Coordinatore Responsabile della evacuazione di emergenza.
- Se chi rileva il pericolo non è persona addestrata o reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede ad informare gli addetti all'emergenza anche azionando o facendo azionare il segnale di allarme.

- L' **addetto all'emergenza** non appena avvertito della situazione, deve portarsi nel luogo dell'emergenza per l'intervento di sua competenza e, qualora lo ritenga opportuno, far diramare il segnale di allarme.

Qualora ritenga di non poter affrontare direttamente, con efficacia e sicurezza, la situazione, deve:

- riferire, al Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza, sulla situazione in atto e sull'opportunità di evacuare l'edificio
- se necessario chiamare, o far chiamare dall'Addetto alle chiamate esterne, i competenti servizi pubblici di emergenza: Vigili del fuoco, Pronto Soccorso, Polizia.

per eventuali comunicazioni con gli enti esterni da tutti gli apparecchi è possibile contattare i sia i numeri interni che quelli esterni

Numeri dei vari organismi preposti.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	118 - Numero unico 112
Ordine pubblico	Carabinieri Carabinieri di zona Polizia Vigili Urbani -	112 0925/71111 113 0925/70208
Infortunio	Pronto intervento	118 - Numero unico 112
Prefettura di Agrigento		0922 - 483 666
Comune di Menfi - Centralino Comune di Menfi - Ufficio Tecnico Patrimonio	Fax, 0925/70218	0925/70111 0925/70310
Croce Rossa Italiana (Sciacca)		925096163
Segnalazione di emergenza guasti rete telefonica	Telecom Italia	182
Guardia Medica		0925/72354

n.b. i numeri sopra definiti vanno verificati all'inizio di ogni anno scolastico



schema da seguire per le chiamate di emergenza:

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

IN CASO DI INCENDIO

Vigili del fuoco: 118 o numero unico tel. 112

Informazioni da fornire:

Sono (Nome e Cognome) telefono dalla Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione Via L. Pirandello - di Menfi, richiediamo il Vs. intervento urgente perché è in atto un: INCENDIO/FUGA NOTEVOLE DI GAS

Sono interessati (indicare l'area interessata) contenenti: (indicare il contenuto).

Il nostro indirizzo è: Via Pirandello, Menfi Tel. 0925/75668

IN CASO SIANO STATI SEGNALATI FERITI O INTOSSICATI

Chiamata autoambulanza: tel. 118 o numero unico 112

Informazioni da fornire:

"Sono (Nome e Cognome) telefono dalla Scuola Primaria "G.L. Radice" 2° Padiglione via L. Pirandello - di Menfi, richiediamo con urgenza una autoambulanza.

Abbiamo (indicare il numero) persona/e in gravi condizioni a causa di: ustioni; sospette fratture; caduta dall'alto; intossicazione da (indicare la causa), se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti

Il nostro indirizzo è: Via Pirandello, Menfi Tel. 0925/75668

IN ALTRE SITUAZIONI: Vigili urbani, Polizia, Carabinieri

Informazioni da fornire:

Sono (Nome e Cognome) telefono dalla Scuola Primaria "G.L. Radice" 2° Padiglione Via L. Pirandello - di Menfi, richiediamo il Vs. intervento urgente perché è in atto un:

Sono interessati (indicare l'area interessata) contenenti: (indicare il contenuto).

Il nostro indirizzo è: Via Pirandello, Menfi Tel. 0925/75668

IMPORTANTE :

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI .

Il Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza: accertata la situazione valuterà, unitamente agli addetti alle emergenze, la necessità di evacuare l'edificio ordinando, se il caso, di emanare il relativo segnale di evacuazione.



Norme a carattere generale

È obbligatorio:

- Al suono di "Allarme" sospendere immediatamente le lezioni allertare i ragazzi per un'eventuale evacuazione;
- riprendere il lavoro solo dopo la comunicazione di cessato allarme;
- sgombrare le strade per consentire l'accesso dei mezzi di emergenza;
- interrompere immediatamente qualsiasi comunicazione telefonica
- (interna/esterna) anche in modo da rendere liberi i canali per le comunicazioni inerenti l'emergenza;
- che il personale delle Ditte Appaltatrici si raduni in area sicura lontano dal luogo dell'emergenza;
- è vietato a chiunque, non direttamente interessato all'intervento, recarsi o sostare sul luogo dell'emergenza o nelle immediate vicinanze;
- coloro che hanno iniziato azioni di contenimento delle emergenze, all'arrivo della squadra di primo intervento, devono mettersi a disposizione del Responsabile seguendone scrupolosamente le istruzioni;
- nessuna disposizione deve essere data alla squadra di emergenza da parte del personale non autorizzato;
- i componenti della squadra di emergenza indosseranno sempre il necessario materiale di protezione individuale prima di recarsi sul luogo dell'emergenza.

Procedure Specifiche

Vengono indicate nella sezione F le norme da seguire per le emergenze ipotizzate (emergenze esterne e interne, di origine naturale e antropica).

Procedura Di Evacuazione

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare le comunicazioni.

Raggiungimento del PUNTO DI RACCOLTA

Tutto il personale, compresi i componenti della squadra di emergenza, i visitatori, i e le imprese esterne, raggiunge il Punto di Raccolta più vicino:

1. ubicato nella sede dell'edificio scolastico

Il Responsabile delle emergenze, raccoglie le informazioni dal personale docente (i quali hanno provveduto a contare gli alunni) e dai collaboratori scolastici (attraverso apposito moduli riportati in allegato;) e, nel caso si verifichi l'esistenza di dispersi, provvede ad organizzare le ricerche.

Nel caso in cui siano stati stabiliti diversi punti di raccolta, va individuato un Responsabile per ciascun punto di raccolta.



L'area di raccolta è segnalata con apposito Cartello indicatore.



La posizione fisica del PUNTO di RACCOLTA è rappresentata nella Planimetria in Allegato.

Vie di fuga predefinite

Il personale raggiunge il punto di raccolta, lungo la relativa Via di Fuga.

Le vie di fuga (percorsi tra le zone operative e l'area di raccolta) sono riportate nella planimetria in Allegato. Il percorso viene compiuto in fila indiana capeggiata dall'aprifila. È stato concordato che l'ordine di uscita dalla scuola è determinato dalla vicinanza alla porta di esodo dell'edificio: pertanto le classi più vicine alla porta usciranno per prime, seguite dalle classi che seguono.

Al fine di accelerare l'uscita le classi successive a quella che uscirà per prima, incominceranno l'esodo in concomitanza con la prima attendendo l'uscita del chiudi fila della classe che la precede. Così facendo si riducono i tempi di attesa per completare l'esodo completo dell'edificio

Cartografia

Di fondamentale importanza, per una corretta attuazione del Piano, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali dell'intero edificio da parte di tutte le persone interessate.

L'obiettivo è realizzabile con la predisposizione ed affissione in ogni locale di apposite planimetrie, distinte per ciascun piano dell'edificio ed in cui siano stati opportunamente indicati:

- i luoghi in cui è possibile che si verifichino situazioni di pericolo: (archivi, laboratori, biblioteche, magazzini, locale termico, ecc.)
- il posizionamento delle attrezzature antincendio e di soccorso (idranti, estintori, cassetta di primo soccorso ecc.)
- il posizionamento dei comandi degli impianti (quadro elettrico generale e di piano, valvole di intercettazione dei carburanti ecc.)
- le vie di fuga (percorsi ed uscite di sicurezza)
- l'indicazione del luogo sicuro cui trovare rifugio durante l'emergenza (terrazzi praticabili, zone compartimentate ecc)
- il punto di raccolta in cui confluire a seguito dell'evacuazione (cortili interni o esterni).

Unitamente alle planimetrie, anche per avere il necessario orientamento in situazioni di scarsa visibilità o non dimestichezza con i luoghi, viene installata apposita segnaletica di emergenza, con particolare attenzione a quella delle uscite di emergenza che devono essere individuabili anche in assenza di energia elettrica.



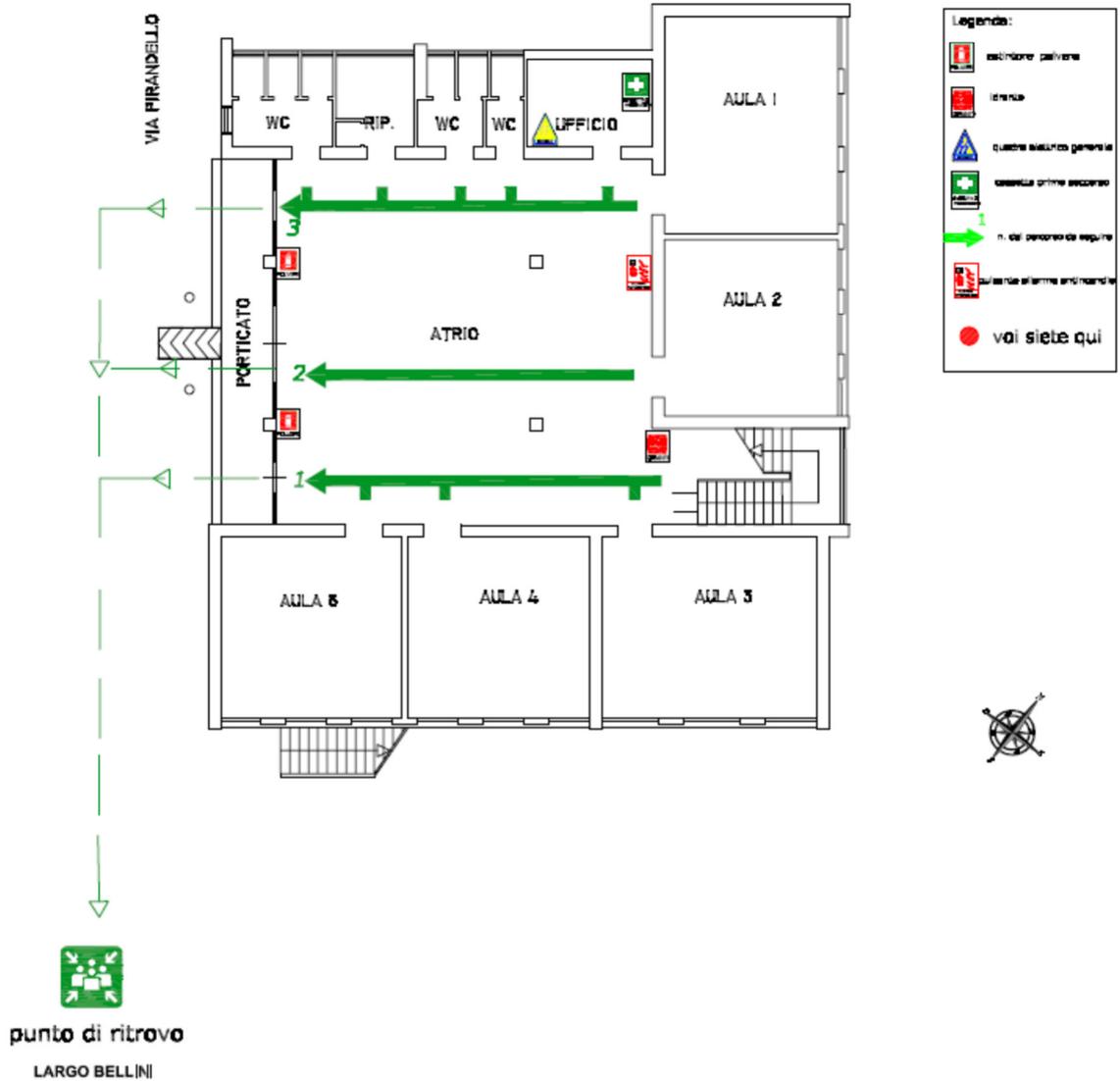
Zone di raccolta





PLANIMETRIA DI EMERGENZA PIANO TERRA

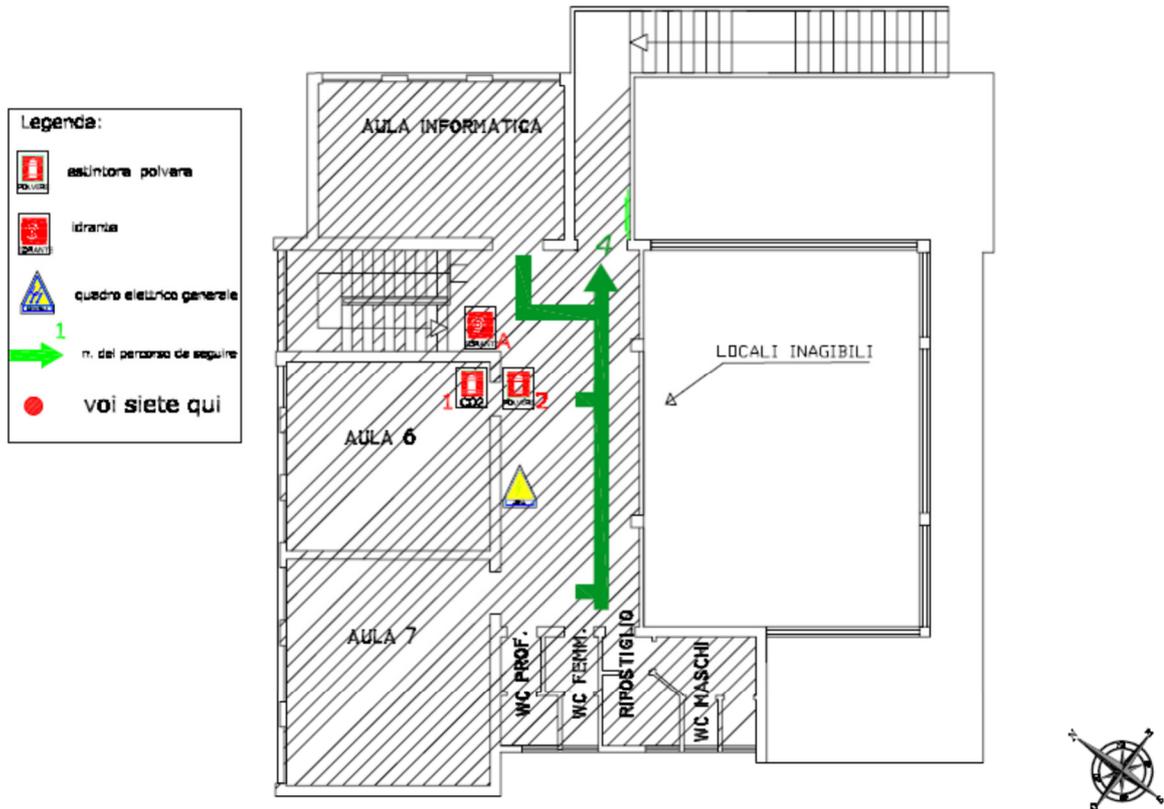
Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Sede Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione
Via Pirandello - Menfi - AG
Dirigente Scolastico - Prof.ssa Francesca Maria Cusumano
Responsabile del S.P.P. - Arch. Giuseppe Armato
Pianta Piano Terra





PLANIMETRIA DI EMERGENZA PRIMO PIANO

Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Sede Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione
Via Pirandello - Menfi - AG
Dirigente Scolastico - Prof.ssa Francesca Maria Cusumano
Responsabile del S.P.P. - Arch. Giuseppe Armato
Planta Piano Primo





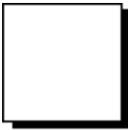
segnaletica di emergenza

La segnaletica di sicurezza è la forma più semplice ed immediata di "informazione" dei lavoratori sui rischi presenti e sui sistemi in atto di prevenzione e protezione.

La segnaletica ha lo scopo di fornire un'informazione chiara ed elementare sui pericoli presenti all'interno di un luogo di lavoro e sulle modalità per evitarli; pertanto è importante che tutti conoscano il significato dei segnali di più comune impiego.

Nel seguito si mostrano le diverse tipologie di segnaletica più comunemente impiegata con alcuni esempi. Si mostrano inoltre i sistemi di identificazione da utilizzare per bombole e tubazioni, altrettanto importanti per garantire la sicurezza dei lavoratori nelle vicinanze della postazione di lavoro.

TIPOLOGIA DI SEGNALI

SIMBOLO	SIGNIFICATO	FORMA	COLORE DEL SEGNALE	COLORE DI CONTRASTO
	DIVIETO	Circolare con barra trasversale	Rosso	Bianco
	PERICOLO	Triangolo equilatero	Giallo	Nero
	OBBLIGO	Circolare	Blu	Bianco
	INFORMAZIONE	Quadrato	Blu	Bianco
	SITUAZIONE DI SICUREZZA	Rettangolare	Verde	Bianco



SEGNALI DI DIVIETO

I segnali di divieto (tondi con bordo rosso e barra trasversale rossa su fondo bianco) mostrano le azioni che sono vietate (vietato fumare, vietato usare fiamme libere, vietato il passaggio, ecc.)



NON SPEGNERE CON ACQUA



VIETATO FUMARE



VIETATO IL TRANSITO AI CARRELLI

SEGNALI DI AVVERTIMENTO

I segnali di avvertimento (triangolari e di colore giallo) informano i lavoratori dei pericoli presenti (es. materiale radioattivo, carichi sospesi, sostanze corrosive, pericolo di incendio, ecc.)



CARRELLI IN MOVIMENTO



SOSTANZE CORROSIVE



ATTENZIONE

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

I segnali di prescrizione (tondi e di colore blu) indicano comportamenti o azioni specifiche a cui i lavoratori devono attenersi (protegersi gli occhi, usare il casco, indossare la maschera, ecc.)



GUANTI PROTETTIVI



PROTEGGERE L'UDITO



PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE

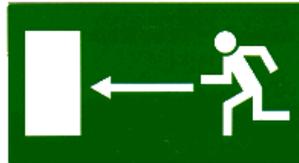


SEGNALI DI SALVATAGGIO

I segnali di salvataggio (quadrati o rettangolari di colore verde) indicano le vie di fuga, le uscite di sicurezza, l'ubicazione di pronto soccorso, ecc



USCITE DI EMERGENZA



USCITE DI EMERGENZA



CASSETTA DI MEDICAZIONE

CARTELLI ANTINCENDIO





Vie di fuga alternative

In caso di emergenza con rilascio tossico, è facoltà dell'insegnante scegliere una via di fuga diversa da quella programmata, in base alle indicazioni e istruzioni ricevute dal Coordinatore dell'Emergenza.

Assistenza Disabili

Nel caso di presenza di alunni diversamente abili:

- in presenza degli insegnanti di sostegno questi ultimi cureranno le operazioni di evacuazione unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati attenendosi alle norme del Piano di evacuazione
- in caso di assenza dell'insegnante di sostegno le operazioni di evacuazione dell'alunno o degli alunni diversamente abili saranno curate dal Collaboratore scolastico con incarico specifico (o da chi lo sostituisce).

Norme Per I Visitatori

I visitatori che si trovano all'interno della scuola al momento dell'Emergenza, devono seguire le istruzioni impartite dai collaboratori scolastici.

Essi non devono avvicinarsi ai luoghi ove si presenta una situazione d'emergenza.

Qualora deciso dalle Funzioni preposte all'attuazione del Piano d'Emergenza Interno, essi saranno fatti evacuare.

ATTENZIONE !

Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto di raccolta



OPUSCOLO INFORMATIVO DITTE ESTERNE

Di seguito viene riportato un riassunto del piano di emergenza inerente alle azioni da intraprendere da parte del PERSONALE NON SCOLASTICO operante all'interno del plesso.

DIVULGAZIONE DEL PIANO

Il personale di ditte esterne che effettuano lavorazioni all'interno della scuola, prima di essere autorizzati a lavorare, devono essere a conoscenza della comunicazione delle emergenze e delle azioni da intraprendere. Per questo sarà consegnato questo opuscolo riassuntivo.

CLASSIFICAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE EMERGENZE

L'allarme generale è attivato tramite segnali acustici (**segnale di allarme antincendio o con tromba nautica**)

L'emergenza è segnalata al personale presente nella scuola attraverso l'attivazione con le seguenti modalità:

SITUAZIONE	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	Segnalazione
Inizio Emergenza	In caso di emergenza interna chiunque si accorga dell'emergenza In caso di emergenza esterna il Coordinatore dell'Emergenza	3 suoni del segnale di allarme antincendio o tre squilli di tromba nautica
Evacuazione Scuola	Coordinatore dell'Emergenza	un suono prolungato del segnale di allarme antincendio o squillo prolungato di tromba nautica
Fine emergenza	Coordinatore dell'Emergenza	Tramite comunicazione del Coordinatore dell'Emergenza, 3 suoni del segnale antincendio o 3 squilli di tromba nautica

COMPITI DEL PERSONALE DELLE IMPRESE ESTERNE

Al primo segnale di allarme il personale delle imprese che stanno eventualmente operando (revisione impianti, manutenzioni, ecc.) all'interno della struttura deve:

- Interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso,
- Spostare i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio,
- Rimanere sul luogo di lavoro, in attesa di disposizioni dal proprio Responsabile,
- In caso di segnalazione di evacuazione deve portarsi a piedi e senza utilizzare mezzi di trasporto, nel luogo di raduno assegnato, ove richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza.

Raggiungimento del PUNTO DI RACCOLTA

Tutto il personale delle imprese esterne, raggiunge il Punto di Raccolta ubicato nel cortile della scuola, contrassegnato dal cartello





SEZIONE E: INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO

Formazione, Informazione E Addestramento

Formazione

Il personale della Squadra di Emergenza è adeguatamente formato su:

- Antincendio frequenza: secondo la normativa vigente
- Pronto soccorso frequenza **Triennale ai sensi del DM 388/2003**

I corsi comprendono una parte teorica, esercitazioni pratiche all'uso dei sistemi di emergenza e simulazioni. (addestramento)

informazione

La comprensione del Piano, a tutti i livelli, si basa anche sulla attività informativa che il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha avviato sull'argomento e sulla messa a disposizione degli elaborati del Piano e delle relative planimetrie.

Tutto il personale debitamente formato ed informato sui contenuti del piano di emergenza è responsabile, per quanto di competenza, della corretta attuazione delle procedure e deve partecipare alle relative esercitazioni, effettuate almeno due volte l'anno, per addestrarsi a mettere in pratica le procedure d'evacuazione e di primo intervento

E' preciso compito del personale docente:

- fornire ai propri allievi tutte le informazioni relative al Piano di emergenza ed ai comportamenti da adottare nelle diverse situazioni di emergenza.
- verificare, insieme agli allievi:
 - le vie di fuga previste per i locali abitualmente utilizzati
 - i punti di raccolta assegnati

Esercitazioni

Nella scuola sono **previste almeno due prove** di evacuazione l'anno.

L'esercitazione, comprensiva della prova di evacuazione, dovrà simulare l'emergenza in modo realistico, senza mettere in pericolo le persone che vi partecipano.

Effettuata la prova pratica di evacuazione occorrerà procedere ad un momento di verifica del piano per convalidarlo o eventualmente modificarlo negli aspetti operativi.

Una successiva esercitazione deve essere attuata a seguito:

- dell'eliminazione delle carenze rivelate dall'esercitazione precedente;
- di un aumento del numero delle persone preesistenti;
- di modifiche apportate alle vie di esodo.

Al termine di ogni esercitazione, il Responsabile del SPP provvede alla compilazione di un apposito verbale.



Particolarità attuative

E' opportuno precisare che, all'atto dell'emergenza, potranno essere attuate, oltre alle indicazioni indicate nel piano, tutte quelle ulteriori azioni che si rendessero necessarie per superare, in relazione al suo sviluppo, l'emergenza in atto.

Infatti, anche se pianificabile, è impossibile prevedere l'effettivo sviluppo di una situazione d'emergenza la cui evoluzione dipende, oltre che dallo specifico rischio da cui la stessa può trarre origine, dalla configurazione e dal contorno.

Nessuno è autorizzato a rilasciare dichiarazioni relative all'emergenza ed all'eventuale coinvolgimento di persone ad organi esterni quali: Stampa, Radio, Televisione, ecc.

Ad eventuali richieste di informazioni provenienti da:

Vigili del Fuoco - Polizia - Prefettura - Regione - ASL - Ispettorato del Lavoro - Comune, ecc. deve essere data risposta unicamente dal **Coordinatore Responsabile dell'evacuazione di emergenza.**

ATTENZIONE !

I comportamenti di tutti e gli interventi programmati devono essere conformi alle disposizioni, alle istruzioni ed all'addestramento ricevuto.

Devono essere assolutamente evitate azioni rischiose per la propria incolumità e per quella delle altre persone presenti





SEZIONE F: PREVENZIONE INCENDI

Ai fini della prevenzione incendio, la sede della Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione, dell'istituto comprensivo "Santi Bivona" in Via L. Pirandello Menfi, non è soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi (ai sensi del D.P.R. 151/2011) da parte del Comando Provinciale dei VV. F.F. di Agrigento. L'ambito normativo di riferimento ai fini della prevenzione incendio preso a riferimento per l'attività in oggetto è il D.M. 26.08.1992 (Norme di prevenzione incendio nell'edilizia scolastica).

L'attività svolta nella sede della Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione dell'istituto comprensivo "Santi Bivona", che ha sede nell'immobile sito in L. Pirandello, viene classificata come:

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone (rischio di incendio basso), con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone, infatti la popolazione scolastica della sede della Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione è inferiore alle 100 presenze (pari esattamente per l'anno scolastico 2023- 2024 a 57 unità)
- Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone) a rischio di incendio medio per i livelli di piano fuori terra.
- a rischio di incendio medio per l'area sede della centrale termica.

Apparecchiature In Dotazione

Nel seguito si fornisce l'elenco dei mezzi mobili (il numero e ubicazione è rilevabile dalla planimetria allegata):

Sono presenti nell'Edificio Scolastico

Al piano terra

- n.3 estintori portatili a polvere da 6 Kg 34A-233B-C situati nel corridoio
- n.1 estintori portatili a CO²
- n. 2 idranti antincendio.

Al piano primo

- n.2 estintori portatili a polvere da 6 Kg 34A-233B-C.
- n. 1 idranti antincendio.

Nel locale caldaia 1 estintore portatile a polvere da 6 Kg 34A-233B-C

Nel plesso l'attività è dotata di apposito registro controlli, obbligatorio ai sensi del D.P.R. 151/2011.

E' presente inoltre un pulsante manuale da attivare in caso di allarme.

Mezzi mobili antincendio: manutenzione

La manutenzione periodica degli estintori portatili di pronto impiego ha frequenza semestrale e comporta la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore;
- manichetta, raccordi e valvola;
- peso dell'estintore;
- controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata dalla ditta esterna specializzata.

Al termine della prova su ciascun estintore è apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica; viene compilato l'apposito registro.



Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza della sua efficacia.

Verifica delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo

Si elencano le verifiche eseguite relativamente alle vie di uscita presenti nell'immobile scolastico di competenza dell'istituto.

Tenendo conto della conformazione plano-altimetrica, il sistema di vie d'uscita presenti nell'immobile in esame, garantisce che la popolazione scolastica possa, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli che conduce ad un luogo sicuro che generalmente si configura nell'area esterna prospiciente l'immobile.

La verifica sulle uscite di sicurezza è stata condotta in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 26.08.1992 "Norme di prevenzioni incendi nell'edilizia scolastica"

che stabilisce che negli istituti scolastici, la larghezza complessiva delle uscite di piano (nel caso degli immobili su un unico livello di piano si identificano come uscite di sicurezza), deve essere non inferiore a:

$L = (A / 50) \times 0,60$ dove :

- L è la larghezza complessiva della via di uscita (in metri);
- A è l'affollamento (numero delle persone presenti nel locale ed in generale al piano);

60 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio.

Tenuto conto dell'entità della popolazione scolastica per singolo plesso risulta: Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° Padiglione Via L. Pirandello - 92013 Menfi (AG): $L = (57 / 50) \times 0,60 = 0.80$ m la larghezza minima richiesta

La larghezza effettiva è 4,50 m largamente superiore alla misura minima richiesta

Vie di esodo orizzontali di piano terra

La zona di piano terra presenta percorsi di esodo orizzontali molto ridotti; la lunghezza del percorso d'esodo in orizzontale dalle posizioni più svantaggiate per il raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina è pari a circa 10 m.

L'intero piano terra è fornito di impianto di illuminazione di sicurezza, ed è corredato di dispositivi portatili di estinzione incendio (pari complessivamente a n. 3) e di impianto idrico antincendio ad idranti (pari complessivamente a n. 2).

In prossimità delle uscite di emergenza e lungo le vie di esodo deve essere collocata idonea segnaletica di sicurezza con apposite frecce direzionali e indicante il divieto di deposito di materiale e di mantenere sgombre tali uscite

E' presente inoltre un pulsante manuale da attivare in caso di allarme.

La segnaletica di sicurezza presente nei locali di piano terra deve essere integrata con cartelli conformi al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nel presente documento di valutazione dei rischi; le planimetrie di emergenza/orientamento allegate al presente documento devono essere affisse in luogo ben visibile ed oggetto di azioni di sorveglianza.

Al piano terra sono individuabili le seguenti uscite di piano:

- Le uscite principali dell'Istituto sono indicate con US01, US02 e US03. Tale uscite **non sono** provviste di maniglione antipánico e le ante **non hanno senso** di apertura nella direzione dell'esodo;



Complessivamente, le uscite di piano terra hanno una larghezza utile pari a circa m 4.50 (circa 7.5 moduli da 0.60 m) e sono provviste tutte di porte con maniglione antipanico ed apribili nel verso dell'esodo.

Vie di esodo del primo piano

La zona di primo piano presenta percorsi di esodo orizzontali come già evidenziato molto ridotti; la lunghezza del percorso d'esodo in orizzontale dalle posizioni più svantaggiate per il raggiungimento dell'uscita di emergenza più vicina è pari a circa 10 m. L'intero primo piano è fornito di impianto di illuminazione di sicurezza ed è corredato di dispositivi portatili di estinzione incendio (pari complessivamente a n. 2) e di impianto idrico antincendio con idranti (pari complessivamente a n. 1).

In prossimità delle uscite di emergenza e lungo le vie di esodo deve essere collocata idonea segnaletica di sicurezza con apposite frecce direzionali e indicante il divieto di deposito di materiale e di mantenere sgombre tali uscite

Al primo piano sono individuabili le seguenti uscite di piano:

- l'uscita di piano a servizio delle aule 6,7 ed aula di informatica, avviene attraverso la scala di emergenza;
- la scala di emergenza ha una rampa di larghezza pari a 1.45 m è dotata di idonea segnaletica di sicurezza conforme al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e di illuminazione sussidiaria di emergenza.

Con nota del comune di Menfi, tutto il 1° piano è stato dichiarato inagibile.

Luoghi e zone sicure esterni ai corpi di fabbrica

Con riferimento alla configurazione dei luoghi si sono individuate quali luoghi sicuri, a naturale conclusione dei percorsi di esodo in sicurezza, le seguenti zone:

- RSPP, con la Dirigente scolastica ed il gruppo di coordinamento hanno deciso, (tranne impedimenti, che riguardano l'incolumità della persona) di utilizzare come punto di raccolta principale quello situato in prossimità della piazza Largo Bellini.

L'Istituto avrà cura pertanto di comunicare ai VV.F. i siti dei luoghi sicuri individuati in questa sede in via preventiva; tale comunicazione è finalizzata all'ottenimento di parere, da parte dell'Organo competente in merito all'idoneità degli stessi ad essere utilizzati quali aree di raccolta/luoghi sicuri.



SEZIONE G: PROCEDURE SPECIFICHE

Schede sintetiche per l'informazione

Al fine di rendere molto più semplice la divulgazione delle informazioni legate ai contenuti del presente documento si sono elaborate alcune schede sintetiche, certamente non esaustive delle tematiche e degli argomenti legati alle problematiche dell'emergenza, ma utili alla evidenziazione degli aspetti principali legati alle procedure comportamentali, operative ed informative.

Scheda 1	Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio
Scheda 2	Comportamento in caso di emergenze mediche
Scheda 3	Comportamento in caso di terremoto
Scheda 4	Comportamento in caso di esplosioni in genere
Scheda 5	Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere
Scheda 6	Comportamento in caso di telefonata terroristica o minaccia di bomba
Scheda 7	Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica
Scheda 8	Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività scolastica
Scheda 9	Comportamento in caso di spillamento di sostanze chimiche e possibili conseguenti incendi
Scheda 10	Comportamenti e procedure in caso di fuga di Gas
Scheda 11	Comportamenti e procedure in caso tromba d'aria
Scheda 12	Comportamenti e procedure in caso nube tossica
Scheda 13	Comportamenti e procedure in caso minaccia armata o presenza di squilibrato
Scheda 14	Comportamenti e procedure in caso presenza di oggetti sospetti
Scheda 15	Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita
Scheda 16	Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione
Scheda 17	L'evacuazione in emergenza



Scheda 1- Comportamento in caso di emergenza dovuta ad incendio

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la vostra continua attenzione. In caso di incendio (non di origine chimica), comportatevi come segue:

Rimanere calmi;

- Se l'incendio si è sviluppato nel vano occupato o in vano adiacente e se si è incapaci di mettere l'incendio sotto controllo ed è possibile allontanarsi dal vano evacuare l'area avendo cura preliminarmente di allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare, procedendo con estrema cautela ed adottando le necessarie precauzioni, l'alimentazione agli apparati elettrici per ridurre il rischio di propagazione dell'incendio;

- Evacuando il locale e dirigendosi lungo le vie di fuga ed il percorso assegnato, provvedere ad informare immediatamente il più vicino addetto all'antincendio e/o alla gestione dell'emergenza di piano reperibile descrivendo qualora si è in grado di farlo l'entità e la natura del fenomeno;

- Se possibile informare direttamente il Responsabile dell'emergenza o il Dirigente Scolastico (o suo sostituto);

- Non allertare direttamente il centralino dei Vigili del fuoco;

- Non cercare di portar via oggetti personali a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;

- Non perdere tempo nell'aspettare colleghi;

- Eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta.

Se il principio di incendio (sviluppatosi nel vano occupato) è modesto e si ritiene capaci di soffocarlo personalmente utilizzare l'estintore più vicino (solo se si è ricevuta specifica formazione);

- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;

- Evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi si intrometta tra voi e la via di fuga;

- Informare l'addetto all'antincendio di piano dell'accaduto e fornire tutte le informazioni possibili atte a definire od accertare le eventuali cause di innesco dell'incendio.

- Qualora l'incendio si sia sviluppato all'interno di un ambiente lavorativo esterno (classe e/o aula didattica, laboratorio, archivio, palestra, etc.) e si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;

- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).

- Se si è impossibilitati a lasciare il locale o l'area interessata dall'emergenza in quanto, a causa della presenza di fumo, i corridoi e le scale risultano inagibili, chiudere la porta del vano/aula didattica e cercare di sigillare le fessure della stessa con indumenti preferibilmente bagnati, in tal caso chiedere soccorso dalla finestra;

- Respirare attraverso un fazzoletto (bagnato), sdraiarsi sul pavimento se il fumo invade il locale in quanto il fumo tende a salire verso l'alto;

- chiedere soccorso dalla finestra segnalando la propria presenza alle squadre di soccorso.

Se l'incendio si sviluppa all'esterno dell'edificio scolastico o divampa in locali adiacenti non di pertinenza dell'Istituto occorre seguire nel caso le seguenti norme comportamentali:

- Rimanere calmi;

- se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;



- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;
- Non allertare direttamente il centralino dei VV.FF.;
- Se l'incendio può interessare il locale occupato allontanare eventuali sostanze combustibili e staccare l'alimentazione agli apparati elettrici (si riduce così il rischio di creare possibili focolai supplementari, nel caso che l'incendio raggiunga i locali occupati) indi predisporre all'evacuazione avendo cura di non mettere in alcun modo a rischio l'incolumità propria e quella della classe (se presente);
- Allontanarsi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuare l'area se non si è ricevuto l'apposito segnale salvo evidenti casi di emergenza; in questo caso chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato;
- Non cercare di portare via oggetti personali a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

Norme comportamentali generali per l'evacuazione dell'istituto

- Aprire sempre le porte che si incontrano lungo il percorso di esodo con estrema cautela: prima di aprire una porta, toccare in alto per sentire se è calda; se è calda o v'è fuoriuscita di fumo, cercare un'altra via di fuga od aprire, se non vi sono alternative, con estrema cautela riparandosi da un'eventuale fiamma divampante;
- Spostarsi sempre con estrema prudenza, saggiando il pavimento, la scala ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- Non infrangere finestre per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- Controllare attentamente la presenza di lesioni sui muri; le lesioni ad andamento orizzontale sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le murature sono sollecitate verso l'esterno;
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.

AL TERMINE DELL'INCENDIO

- Verificare i danni provocati ad impianti elettrici, rete gas, macchinari, arredi e strutture civili, chiedendo ove necessario consulenza ai tecnici VVF;
- ripristinare condizioni di agibilità e sicurezza nei locali;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.



TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER TIPO D'INCENDIO

Classe d'incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
		Acqua		Schiuma	CO ₂	P	H
		Getto pieno	Nebulizz. Vapore				
A	Legnami, carta e carboni						2
	Gomma e derivati						2
	Tessuti naturali					★	2
	Cuoi e pelli	★	★	★		★	2
	Libri e documenti	★	★	★		★	2
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	★	★	★		★	2
B	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automezzi						
C	Idrogeno						
	Metano, propano, butano						
	Etilene, propilene, acetilene						
D	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
	Alchilati di alluminio				★		
	Perossido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
E	Trasformatori		3			★	
	Alternatori		3			★	
	Quadri ed interruttori		3			★	
	Motori elettrici		3			★	
	Impianti telefonici					★	

- legenda -

	Usato vietato
	Scarsamente efficace
	Efficace
★	Efficace ma danneggia i materiali

1	In edifici chiusi e con impianti fissi
2	Spengono gli incendi ma non eliminano gli inneschi
3	Permessa purché erogata da impianti fissi



TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
Anidride Carbonica	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente.		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia.
Polvere	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	Tipo BC Tipo ABC (polivalente) Per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.
Halon	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili	Halon 1301 – 1211 (aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) Halon 2402 (impiegare solo all'aperto)	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti irreversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.



Scheda 2- Comportamento in caso di emergenze mediche

Il personale presente nell'Istituto (docenti, non docenti ed alunni) e/o gli utenti esterni possono rimanere vittime di infortuni, oltre che per motivi connessi alla natura dell'immobile e dell'attività lavorativa anche per cause indipendenti dall'attività stessa, come nel caso di un malore.

Nel primo caso è evidente la responsabilità dell'Amministrazione scolastica, non solo nel dovere di prevenire l'infortunio, ma anche evidentemente nell'obbligo di adoperarsi in ogni modo per minimizzare, per le vittime, le conseguenze dello stesso. Nel secondo caso, anche se l'Amministrazione scolastica nulla ha che fare con la causa del malore, l'Istituto ha comunque l'obbligo di intervenire con competenza e sollecitudine.

E' importante sottolineare che il concetto di emergenza non è detto che si riferisca alla collettività: un singolo che ha improvvisamente bisogno di aiuto è un'emergenza e come tale va prevista e tenuta sotto controllo.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono i lavoratori dipendenti, collaboratori esterni, alunni

Se un dipendente (personale docente e non docente) o un alunno è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, occorre:

- Informare immediatamente il responsabile per la gestione dell'emergenza ed il Dirigente scolastico, telefonando al numero _____._____ oppure informare il più vicino addetto alla gestione dell'emergenza di piano reperibile;
- Usufruire del materiale medico contenuto nella più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, solo se ci si è capaci di farlo e nel caso in cui l'addetto alla gestione dell'emergenza di piano non provveda ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità all'addetto all'emergenza di piano;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima ad assumere la posizione, che quest'ultima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione scolastica

Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea presente occasionalmente e/o di passaggio in istituto è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore:



- Provvedere ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);

Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;

- Evitare di discutere con la vittima le circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
- Nel caso in cui la vittima dichiara di sentirsi bene e chiede di allontanarsi, fare comunque sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità;(*)
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.
- Evitare di far riferimento a possibili coperture assicurative e fare in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia

DICHIARAZIONE DI SCARICO DI RESPONSABILITÀ

Il/La sottoscritto/a _____

abitante in Via _____

dichiara che non ha subito nessuna conseguenza per quanto accaduto il giorno _____.____._____ alle ore _____.____ presso la sede della Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Mazzini", ubicata in Via Mazzini - 92013 Menfi (AG), dell'Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona", ed è certo di non avere bisogno di alcuna ulteriore assistenza.

Firma:



Scheda 3 - Comportamenti in caso DI TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.

Un terremoto per solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- rimanere calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di crolli repentini degli orizzontamenti. Rifugiarsi al riparo sotto un telaio portante (travi di piano) od in generale vicino ai pilastri della struttura;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, luoghi di deposito, da materiale impilato e da apparati elettrici;
- fare attenzione alla caduta di oggetti qualora non si trovi idoneo riparo;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema accortezza saggiando il pavimento prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- controllare attentamente la presenza di lesioni alle strutture portanti (travi e pilastri);
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver lesionato le tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- non spostare una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); chiamare i soccorsi, segnalando con accortezza la posizione della persona inferma;
- allontanarsi subito dall'istituto e recarsi nel luogo sicuro designato senza attendere l'ordine di evacuazione.

CONSIGLI DELLA PROTEZIONE CIVILE IN CASO DI TERREMOTO

- Cercare riparo all'interno di una porta in un muro portante o sotto una trave. Rimanendo al centro di una stanza si potrebbe rimanere feriti dalla caduta di vetri, intonaco od altri oggetti;
- Uscendo in strada si potrebbe rimanere colpiti da vasi o da altri materiali che cadono;
- Non precipitarsi fuori per le scale;
- Non usare l'ascensore: si può bloccare;
- Chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica, alla fine della scossa, per evitare possibili incendi;
- Uscire alla fine della scossa.
- Raggiungere spazi aperti lontano dagli edifici e dalle linee elettriche;
- Non bloccare le strade (queste ultime servono per i mezzi di soccorso); usare l'automobile solo in caso di assoluta necessità.



Scheda 4 - Comportamento in caso di esplosioni in genere

In caso di emergenze di questa natura, il comportamento da tenere è il seguente:

- Rimanere calmi;
- Se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- Chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;

Nel caso non risulti possibile evacuare immediatamente i locali:

- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni;
- Rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Rifugiarsi al riparo sotto un telaio portante (travi di piano) od in generale vicino ai pilastri della struttura;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, luoghi di deposito, da materiale impilato e da apparati elettrici;
- Fare attenzione alla caduta di oggetti qualora non si trovi idoneo riparo.

Norme comportamentali generali per l'evacuazione dell'istituto

- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema accortezza saggiando il pavimento prima di avventurarsi sopra;
- Spostarsi sempre con estrema prudenza, saggiando il pavimento, la scala ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- Controllare attentamente la presenza di lesioni;
- Non usare gli ascensori;
- Non usare accendini o fiammiferi;
- Evitare di usare i telefoni, salvo casi di estrema urgenza;
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Non spostare una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- Quando si è al sicuro, nel punto di raccolta, evitare di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottarli sul responsabile dell'emergenza e/o sul Dirigente scolastico.
- Non rientrare nell'area evacuata fino a quando il rientro non sarà autorizzato.



Scheda 5 - Comportamento in caso di allagamenti e danni d'acqua in genere.

Nei casi di situazioni di emergenza dovute a scoppio di tubazioni, intasamento di scarichi di acqua piovana e rottura di tubazioni dovuta a danneggiamenti accidentali, occorre:

- Rimanere calmi;
- se si è ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza);
- informare immediatamente l'addetto all'antincendio di piano ed il responsabile dell'emergenza sull'ubicazione e sulla natura di questa emergenza se si è in possesso di queste informazioni;
- dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o caratteristiche dell'inondazione indicandone la causa, se identificabile;
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere documenti od oggetti da preservare od altri vani dell'istituto da evacuare;
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti evacuare l'area seguendo le istruzioni operative del Piano di emergenza ed evacuazione;
- se si è identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una condotta intasata), intervenire e procedere sempre con estrema cautela (procedura operativa valida solo per gli addetti alla gestione dell'emergenza);
- restare a disposizione, senza creare intralcio, per collaborare all'eventuale allontanamento ed evacuazione di alcuni alunni in difficoltà.

Alluvione allagamento

- Spostarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli alti.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ATTENZIONE !

In questa situazione non è prevista l'evacuazione



Scheda 6 - Caso di minaccia terroristica

Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può aver occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

- Quando si riceve una minaccia di bomba: ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante.
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionati, mentre il chiamante è ancora in linea.
- Se la minaccia si è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione
- Al termine della telefonata, informate immediatamente il responsabile della sicurezza.
- Soprattutto, non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.
- Compilate immediatamente la check list che vi è stata consegnata in fase di addestramento e consegnatela a chi di dovere.

DA COMPILARE IMMEDIATAMENTE

Quando esploderà la bomba?

Dove è collocata?

A che cosa assomiglia?

Da dove state chiamando?

Qualè il vostro nome?

Perché avete posto la bomba?

Caratteristiche di identificazione del chiamante:

Sesso	Maschile		Femminile	
Età Stimata	Infantile	15/20	20/50	50 e oltre
Accento	Italiano		Straniero	
Inflessione dialettale				
Tipo di voce	Rauca	Squillante	Forte	Debole
Modo di parlare	Veloce	Normale	Lento	Altro
Dizione	Nasale	Neutra	Erre moscia	Altro
Somigliante a voci note	Si		No	
Intonazione	Calma	Emotiva	Volgare	Altro
Rumori di fondo				



Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

Data..... ora..... durata della chiamata.....

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia:

.....
.....
.....

Il vostro nome

Chi avete contattato dopo questa telefonata?.....

Spazio per annotazioni varie

.....
.....
.....



Scheda 7 - Comportamento in caso di interruzione di energia elettrica

Premesso che l'immobile è dotato di sistema di illuminazione sussidiaria di emergenza che permette di illuminare i percorsi d'esodo anche nel caso di interruzione di energia elettrica, qualora si verificasse una prolungata interruzione dell'alimentazione di energia elettrica tale da rendere necessario l'evacuazione dell'immobile, occorre:

- Restare calmi;
- Fornire assistenza ai visitatori e/o personale esterno che si trovi all'interno dell'istituto nonché alle persone che possono cominciare ad agitarsi;
- Indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzarli con calma nella direzione appropriata;
- Evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza indicando la via da prendere;
- Se si è in un'area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente e gli eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
- Se si è in un ascensore, restare calmi e tranquillizzare le altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori con comando di sicurezza); Attendere dagli addetti all'emergenza ed evacuazione istruzioni a voce.
- Se si riceve l'ordine di evacuazione dagli addetti alla gestione dell'emergenza su disposizioni del Dirigente Scolastico, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).

VERIFICHE PER IL RIPRISTINO DELLA NORMALITA':

- Verificare se black-out riguarda esclusivamente la palazzina;
- verificare se il black-out è dovuto all'intervento dell'interruttore differenziale ("salvavita");
- non effettuare alcun intervento su parti elettriche e contattare un elettricista autorizzato.



Scheda 8 - Comportamento in caso di tumulti di piazza, non correlati all'attività scolastica

Nel caso di manifestazioni sulla pubblica via (in generale non correlate all'attività didattica dell'Istituto) possono verificarsi atti di vandalismo nei confronti dell'immobile sede dell'attività scolastica ed aggressioni al personale dell'Istituto per il solo torto di trovarsi lungo il percorso del corteo impazzito. In tal caso bisogna comportarsi nel modo seguente:

- Rimanere calmi;
- Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza ed il Dirigente Scolastico;
- Se ha la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamare il Dirigente Scolastico o il Responsabile dell'emergenza o in caso di mancata reperibilità di quest'ultimi le Forze dell'Ordine, precisando la natura della chiamata e facendosi identificare.

Norme generali di sicurezza da attuare

- In caso di pericolo, occorrerà predisporre immediatamente la chiusura degli accessi, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione;
- I dipendenti (inclusi gli alunni) che abbiano il loro posto di lavoro (o l'aula) nei pressi di finestre o vetrate non dotate di vetri stratificati di sicurezza, al piano terra ed al piano primo, verranno fatti allontanare da tali posti;
- Tutto il personale presente dovrà allontanarsi dalle finestre, dalle porte ed altre luci di prospetto dell'edificio;
- Non deve essere consentito ad alcun mezzo di trasporto di lasciare le zone interne all'istituto scolastico.



Scheda 9 - Comportamento in caso di spillamento di sostanze chimiche e possibili conseguenti incendi

Questo caso risulta plausibile a seguito della presenza di piccole quantità di prodotti chimici utilizzati per le pulizie.

Se si verifica una perdita di origine chimica, comportatevi come segue:

Se la sostanza chimica è tossica, o ritenete che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate.

- Informate immediatamente il personale ATA presente a piano, il quale provvederà a contattare il Coordinatore delle Emergenze.

In caso di incendio irreversibile, conseguente allo spillamento, abbandonate l'area

Se si verifica un incendio causato da sostanze chimiche, comportatevi come segue:

- Rimanete calmi
- Informate immediatamente il personale ATA presente a piano, il quale provvederà ad attivare il segnale di "Inizio Emergenza" e contattare il Coordinatore delle Emergenze.
- Non allenate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area, informando il coordinatore delle emergenze e raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantina allegata)
- Seguite le istruzioni specifiche, previste per i casi di incendio
- Non cercate di portar via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento

Nota Bene: Tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche devono essere riferiti al responsabile della sicurezza, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato incendi, inquinamento o danni localizzati.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione



Scheda 10 - Comportamento e procedure in caso di fuga di Gas

- Rimanete calmi.
- Informate immediatamente il personale ATA presente a piano, il quale provvederà ad attivare il segnale di "Inizio Emergenza" a voce al fine di evitare fonti di innesco efficaci; il personale ATA provvederà e contattare il Coordinatore delle Emergenze.
- Spegnere le fiamme libere, se presenti.
- Disattivare l'interruttore Energia Elettrica centralizzato e non effettuare altre operazioni elettriche.
- Fare evacuare ordinatamente gli alunni, il personale esterno ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate.
- Verificare che nelle zone operative non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas, aperti, visibile rottura di tubazioni in gomma).
- Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita attraverso l'intercettazione attraverso le appostie valvole, Il Coordinatore delle Emergenze provvederà a telefonare dall'esterno dei locali alla ditta proprietaria degli impianti dei gas e ai vigili del fuoco.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS:

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- **riprendere le normali attività lavorative.**



Scheda 11 - Comportamento e procedure in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria cercate di evitare di restare in zone aperte come terrazzi, scale esterne e balconate. Se ci si trova in giardino o nel cortile rientrare immediatamente nell'edificio;
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre o dalle porte curando che le stesse restino chiuse;
- Ricordarsi di non sostare al centro dell'ambiente in cui ci si trova ma raggrupparsi in prossimità delle pareti perimetrali o degli angoli, lontani da armadi e scaffalature;
- Cessato il pericolo, prima di uscire dall'edificio accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;
- Se ci si trova all'aperto (anche in uscita didattica) e nelle vicinanze ci sono fabbricati di solida costruzione cercare ricovero negli stessi e restare in attesa che l'evento sia terminato;
- Se ci si trova all'aperto e non è possibile il ricovero in un edificio cercare un riparo dietro muretti o, se presenti, in fossati e buche.
- Se ci si trova all'aperto cercare di restare lontani da alberi di alto fusto e da pali e linee elettriche.

ATTENZIONE !

In questa situazione non è prevista l'evacuazione



Scheda 12- Comportamento e procedure in caso di nube tossica

- Rifugiarsi o restare al chiuso senza allontanarsi dall'aula o dai locali di lavoro,
- Chiudere immediatamente porte e finestre, sigillare gli infissi con scotch o stracci bagnati e disattivare eventuali sistemi di condizionamento e ventilazione,
- Stendersi sul pavimento,
- Respirare ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca,
- Predisporre l'immediato spostamento dai locali interrati e seminterrati, ove possibile allontanare le classi ed il personale spostandoli dai piani bassi ai piani superiori,
- Non intasare le linee telefoniche: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza,
- Rimanere in attesa di istruzioni sintonizzando una radio a batterie sulla frequenza di una rete pubblica nazionale

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione



Scheda 13 - Comportamento e procedure in caso di minaccia armata o presenza di squilibrato

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi tutti nello stesso punto per non offrire maggiore possibilità ad azioni di offesa fisica;
- Non contestare con i propri comportamenti le azioni compiute dallo squilibrato;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere seguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire fuga o una reazione di difesa);

Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi per terra ed attendere ulteriori istruzioni.

ATTENZIONE !
In questa situazione non è prevista l'evacuazione



Scheda 14 - Comportamento e procedure in caso di presenza di oggetti sospetti

In presenza di oggetti sospetti (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- Avisare immediatamente il Dirigente scolastico o i collaboratori, fornendo le indicazioni sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto;
- Non toccare o aprire alcun oggetto sospetto;
- Riferire dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- Restare lontani dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore;



Scheda 15- Comportamento in caso di abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita

In qualche caso, eventi critici che non investono direttamente l'edificio scolastico possono rendere opportuno l'abbandono dei locali. Esempi di queste situazioni di emergenza sono: perdite di gas nel quartiere, fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende vicine, imminente allagamento ed eventi similari. In tal caso gli Organi di Vigilanza preposti potrebbero imporre al Dirigente Scolastico di far procedere all'evacuazione dei locali.

In tal caso il personale presente nell'istituto dovrà:

- Rimanere calmo;
- Non appena ricevuto il segnale di evacuazione, eseguire subito le istruzioni comportamentali ricevute ed attuare le procedure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione dirigendosi verso il luogo di raccolta;
- chiudere dietro di sé porte e finestre e raggiungere il luogo sicuro designato (vedi planimetrie generali di sicurezza).
- Il personale addetto alla sicurezza (addetto all'antincendio, alla gestione dell'emergenza ed evacuazione, gli addetti alla portineria, etc.) nell'avviare la procedura appropriata di abbandono dei locali, andranno divulgando e precisando al personale dipendente ed alla scolaresca (nonché agli eventuali visitatori esterni presenti) che la causa dell'evacuazione è determinata non da cause connesse con l'Istituto, ma da eventi esterni all'edificio scolastico e che rappresenta solamente una misura prudenziale e preventiva senza determinare un rischio in corso.



Scheda 16- Osservazioni e misure generali di prevenzione e protezione

Sistemi di apertura delle porte

Gli addetti alla portineria e all'emergenza, specificatamente incaricati, devono assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo, nonché il cancello metallico della area esterna di pertinenza del complesso scolastico, non siano chiuse a chiave e possano essere aperti facilmente ed immediatamente dall'interno senza difficoltà o l'uso di chiavi. Tutte le porte delle uscite che devono essere tenute chiuse durante l'orario dell'attività lavorativa, per le quali è fatto obbligo l'apertura nel verso dell'esodo, devono aprirsi a semplice spinta dall'interno.

Nel caso sia necessario adottare accorgimenti antintrusione, devono prevedersi idonei e sicuri sistemi di apertura delle porte. In tale circostanza, tutto il personale dipendente deve essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capace di utilizzarlo in caso di emergenza.

Indicazioni sulle porte

Per rendere più agevole ed immediato l'utilizzo delle porte lungo le vie di esodo, nonché per evidenziare specifici divieti, è opportuno che le suddette porte siano contrassegnate con le scritte appresso riportate.

A) Tutte le porte dotate di sistema di apertura a spinta tramite barre orizzontali di comando, dovrebbero essere contrassegnate al di sopra del dispositivo di apertura con la scritta:

“PREMERE LA BARRA PER APRIRE”

B) Le porte delle uscite di piano, qualora sussista il pericolo che vengano ostruite, devono essere contrassegnate con la scritta:

“USCITA DI EMERGENZA - NON INGOMBRARE”

Segnaletica di sicurezza

Le vie di esodo e le porte delle uscite devono essere chiaramente indicate tramite appropriata segnaletica di sicurezza conforme al D. Legislativo n.81/2008 (s.m.i.) .

Dovranno affiggersi ai vari livelli di piano le planimetrie di emergenza/orientamento con l'indicazione delle possibili vie di esodo ed i cartelli contenenti le istruzioni comportamentali da seguire in caso di emergenza.

Dovrà affiggersi al piano terra la planimetria generale ove risultino chiaramente individuate le aree esterne agli edifici da utilizzare quali luoghi sicuri in caso di evacuazione dell'immobile.

Dovrà predisporre adeguata giornata di informazione/formazione del personale dipendente sulla segnaletica di sicurezza conforme al D. Legislativo n. 81/2008 (s.m.i.). In particolare dovranno informarsi i dipendenti sui seguenti segnali di: segnali di divieto affissi nei locali, segnali di pericolo allarme predisposti, segnali di avvertimento, segnali di prescrizione, segnali di salvataggio e/o di soccorso.

Illuminazione delle vie di esodo

Tutte le vie di esodo, incluse anche quelle all'esterno dove necessario, devono essere sufficientemente illuminate per consentire al personale ed alla scolaresca di vedere con sicurezza il percorso fino all'uscita.

Deve essere prevista un'illuminazione di sicurezza nelle aree prive di illuminazione naturale o che sono utilizzate nelle ore di buio. Prevedere delle unità autoalimentate che intervengano automaticamente in caso di interruzione della alimentazione di rete.



Dove sono previsti dispositivi di illuminazione portatili, il personale deve conoscere la loro ubicazione e le modalità di impiego. Le batterie di riserva per le torce a mano devono essere prontamente disponibili.

Divieti da osservare lungo le vie di esodo

Nelle vie di esodo occorre garantire il divieto di una serie di installazioni al fine di evitare piccoli pericoli potenziali di incendio ed ostruzioni lungo le stesse. Si riportano di seguito le principali installazioni da evitare lungo le vie di esodo ed in particolare nei corridoi e nelle scale: apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo; deposito di arredi; appendiabiti; depositi temporanei di mobilio; fotocopiatrici; apparecchiature elettriche, escluso l'illuminazione normale, di emergenza e gli impianti di allarmi.



Scheda 17 - L'evacuazione in emergenza

L'ordine di evacuazione

Al verificarsi di una situazione di pericolo il responsabile dell'emergenza e/o il Dirigente Scolastico, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso l'avvisatore acustico il cui suono dovrà essere inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.

La segnalazione dell'emergenza può essere attivata, ove è consentito, anche tramite segnalazione di pulsanti manuali.

Il controllo delle operazioni di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio scolastico dovranno procedere allo sfollamento, mantenendo la calma, dirigendosi verso l'uscita di piano e/o di sicurezza più vicina.

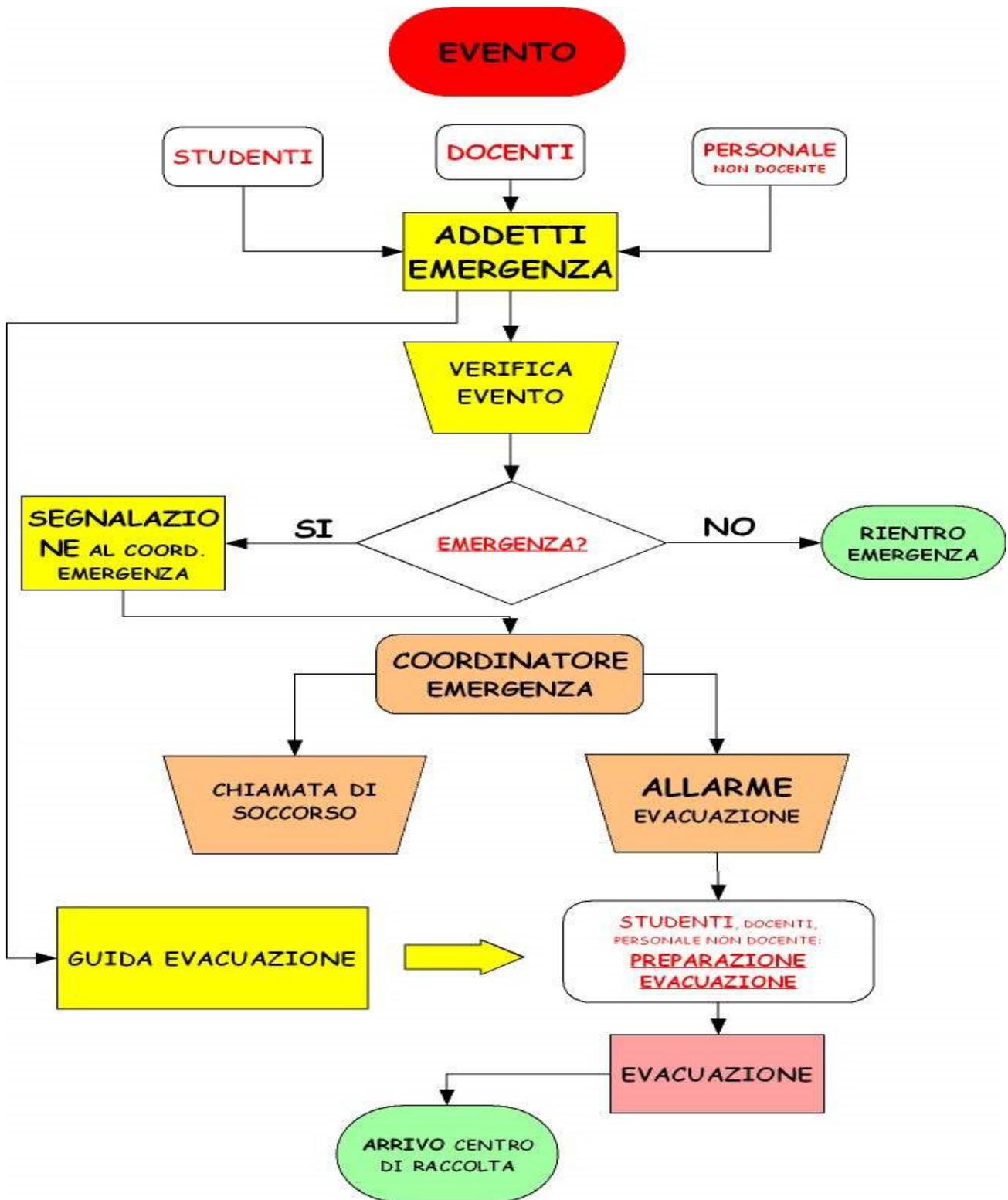
Gli addetti all'emergenza ed all'evacuazione si accerteranno che sia completato lo sgombero di tutti i luoghi dell'edificio comunque occupati secondo le modalità e le precedenze stabilite dal piano di evacuazione.

DURANTE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E' VIETATO (esclusi gli autorizzati)

- **Adottare comportamenti difformi da quelli indicati nel Piano**
- **Sostare nei punti di transito**
- **Rientrare nella scuola o attardarsi a raccogliere oggetti**
- **Utilizzare ascensori o montacarichi**
- **Mettersi alla ricerca di altre persone**
- **Utilizzare il telefono della scuola, anche se per chiamare i soccorsi esterni**
- **Intralciare l'operato degli Addetti alle emergenze interni ed esterni**



SCHEMA SINTETICO PROCEDURA EVACUAZIONE





Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° padiglione
Via L. Pirandello - 92013 Menfi (AG)
Anno Scolastico 2023/2024

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Gennaio 2024

ALLEGATI



Allegato n.01 - Norme comportamentali

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma ed attieni alle disposizioni del docente in classe

Se l'incendio si è sviluppato in classe o fuori ma sono praticabili le scale e i corridoi

- interrompi immediatamente ogni attività
- lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti dei libri, abiti, cellulare, chiavi del motorino, ecc.)
- incolonnati dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l'unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- in presenza di molto fumo camminare carponi;
- in presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici
- se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili scale e corridoi

- Chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e senza esporti troppo chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)



Allegato n.02 - Norme comportamentali terremoto

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo chiuso o in classe

- Mantieni la calma
- Non precipitarti fuori
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto le travi o vicino ai pilastri
- Allontanati dalle finestre con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- Se sei nei corridoi o nel vano scala rientra nella tua classe/o in quella più vicina
- Dopo il terremoto non appena udito l'ordine di evacuazione abbandona l'edificio incolonnandoti dietro il compagno apri fila
- ricordati di non spingere, non gridare e non correre e di mantenere l'unità della classe
- segui le vie di fuga indicate secondo il percorso assegnato alla classe
- raggiungi il punto di raccolta indicato (aree esterne a cielo libero)

Se ti trovi all'aperto

- Allontanati dall'edificio dagli alberi dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarti ad animali spaventati

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;



Allegato n.03 - Numeri utili

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA COMUNE DI MENFI.

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	Vigili del Fuoco	118 - Numero unico 112
Ordine pubblico	Carabinieri Carabinieri di zona Polizia Vigili Urbani -	112 0925/71111 113 0925/70208
Infortunio	Pronto intervento	118 - Numero unico 112
Prefettura di Agrigento		0922 - 483 666
Comune di Menfi - Centralino Comune di Menfi - Ufficio Tecnico Patrimonio	Fax, 0925/70218	0925/70111 0925/70310
Croce Rossa Italiana (Sciacca)		925096163
Segnalazione di emergenza guasti rete telefonica	Telecom Italia	182
Guardia Medica		0925/72354



Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° padiglione
Via L. Pirandello - 92013 Menfi (AG)
Anno Scolastico 2023/2024

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Gennaio 2024



Unione Europea Repubblica Italiana Regione Siciliana
REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO
I.C. ad indirizzo musicale «S. BIVONA» Via L. Viviani – tel./092571895 C.M. AGIC83600P 92013 MENFI (Ag) CF 92011610844
Pec agic83600p@pec.istruzione.it e-mail agic83600p@istruzione.it sito web: www.icsantibivona.edu.it

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNO 2023-2024

MODELLO INCARICHI IN CASO DI EVACUAZIONE

CLASSE _____ SEZIONE _____

PIANO _____

ANNO SCOLASTICO _____ / _____

DATA ___ / ___ / _____

PLESSO/SEDE _____

Alunno Apri-fila	
Alunno Apri-fila (di riserva)	
Alunno Serra-fila	
Alunno Serra-fila (di riserva)	
1° Alunno incaricato di aiutare i compagni in difficoltà	
2° Alunno incaricato di aiutare i compagni in difficoltà	

ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE

- Alzarsi senza prendere nulla di personale (libri, cartelle...).
- Mettersi in fila indiana a seguito dell'apri-fila; la fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.
- Mantenere la calma e rimanere in silenzio.
- Camminare lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'apri-fila (spedito ma senza correre).
- Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.
- Al punto di raccolta rispondere all'appello.
- È assolutamente vietato rientrare nell'istituto se non dopo il nulla-osta del dirigente o da un suo incaricato

Il coordinatore di classe



Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° padiglione
Via L. Pirandello - 92013 Menfi (AG)
Anno Scolastico 2023/2024

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Gennaio 2024



Unione Europea

Repubblica Italiana

Regione Siciliana

REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO

ISTITUTO COMPrensIVO ad indirizzo musicale « S.BIVONA » C/da Soccorso s.n.c – tel./ 092571895

C.M. AGIC83600P

92013 MENFI (Ag)

C.F. 92011610844

Pec agic83600p@pec.istruzione.it e-mail agic83600p@istruzione.it sito web: www.icsantibivona.edu.it

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNO 2023-2024 MODULO DI EVACUAZIONE

(DA COMPILARSI A CURA DEL DOCENTE DI TURNO, UNA VOLTA RAGGIUNTA LA ZONA DI RACCOLTA E SUBITO DOPO AVER FATTO L'APPELLO DEGLI ALUNNI)

DATA ___/___/___

ANNO SCOLASTICO ___/___

CLASSE ___ SEZIONE ___

PIANO _____

PLESSO/SEDE _____

AMBIENTE OCCUPATO DALLA CLASSE
AL MOMENTO DELL'EMERGENZA

- AULA _____
- LABORATORIO DI _____
- ALTRO _____

TOTALE ALUNNI PRESENTI: N° _____

EVACUAZIONE

- Emergenza a causa di incendio, evento sismico ecc
- Esercitazione periodica

EVACUATI N° _____

DISPERSI N° _____ (Segnalare nome e cognome) _____

FERITI / INFORTUNATI N° _____ (Segnalare nome e cognome) _____

NOTE: _____

NOME ALUNNO APRIFILA: _____

NOME ALUNNO SERRA FILA: _____

FIRMA DEL COORDINATORE
PER LE EMERGENZE

FIRMA DEI DOCENTI DI TURNO

Allegato n°5 (da consegnare compilato al coordinatore per le emergenze, al D.S. o un suo collaboratore)



Istituto Comprensivo Statale "Santi Bivona"
Scuola Primaria "G. L. Radice" 2° padiglione
Via L. Pirandello - 92013 Menfi (AG)
Anno Scolastico 2023/2024

Piano di Emergenza ed Evacuazione
Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Gennaio 2024



Unione Europea Repubblica Italiana Regione Siciliana
REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO
I.C. ad indirizzo musicale «S. BIVONA» Via L. Viviani – tel./092571895 C.M. AGIC83600P 92013 MENFI (Ag) CF 92011610844
Pec agic83600p@pec.istruzione.it e-mail agic83600p@istruzione.it sito web: www.icsantibivona.edu.it

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANNO 2023-2024
MODULO DI EVACUAZIONE UFFICI
(DA COMPILARSI A CURA DEL DSGA O RESPONSABILE PRESENTE)

DATA ___/___/_____

ANNO SCOLASTICO _____/_____

PIANO _____

LOCALI _____

EVACUAZIONE

- Emergenza a causa di incendio, evento sismico ecc
 Esercitazione periodica

TOTALE PERSONALE PRESENTE: N° _____

PERSONALE EVACUATO N° _____

DISPERSI N° _____ (Segnalare nome e cognome) _____

FERITI / INFORTUNATI N° _____ (Segnalare nome e cognome) _____

NOTE: _____

FIRMA DEL COORDINATORE
PER LE EMERGENZE

FIRMA DEL DSGA o
responsabile di turno

Allegato n°6 (da consegnare compilato al coordinatore per le emergenze, al D.S. o un suo collaboratore)



Unione Europea Repubblica Italiana Regione Siciliana
REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO
I.C. ad indirizzo musicale «S. BIVONA» Via L. Viviani – tel./092571895 C.M. AGIC83600P 92013 MENFI (Ag) CF 92011610844
Pec agic83600p@pec.istruzione.it e-mail agic83600p@istruzione.it sito web: www.icsantibivona.edu.it

MODULO N°4

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA

Scuola _____ Ora inizio esercitazione di evacuazione/emergenza: _____

Area di raccolta colore Verde

Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Classe	Piano	Alunni presenti	Alunni evacuati	Alunni feriti	Alunni dispersi	Nominativo del/i docente/i
		N	N	N	N	
Personale Ata	Piano	In servizio	Evacuato	Nominativi feriti /dispersi		
		N	N			
Altri Presenti	Piano	Presenti	Evacuati	Nominativi feriti /dispersi		
		N	N			

N.B. Il Servizio Portineria deve tenere un registro delle presenze all'interno della scuola di visitatori, fornitori, ecc., che in caso di evacuazione consenta il controllo della loro fuoriuscita.

Motivo dell'evacuazione: Emergenza a causa di incendio, evento sismico, ecc.
 Esercitazione periodica di evacuazione

data Termine evacuazione ore: _____ Il Coordinatore delle Emergenze _____



Unione Europea Repubblica Italiana Regione Siciliana
REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO
I.C. ad indirizzo musicale «S. BIVONA» Via L. Viviani – tel./092571895 C.M. AGIC83600P 92013 MENFI (Ag) CF 92011610844
Pec agic83600p@pec.istruzione.it e-mail agic83600p@istruzione.it sito web: www.icsantibivona.edu.it

VERBALE DELLA PROVA DI EVACUAZIONE/EMERGENZA

Il giorno ___/___/___ alle ore _____ è stata effettuata la prova di evacuazione periodica di simulazione di un terremoto, relativamente al plesso scolastico _____ di _____
Al suono ripetuto della tromba nautica indicante la situazione di allarme gli alunni si sono riparati sotto i banchi, le cattedre o le scrivanie in attesa dell'ordine di evacuazione;
All'ordine di evacuazione segnalato con un suono continuo della tromba nautica, gli alunni si sono disposti immediatamente in fila per uscire dalle proprie aule.
Gli alunni apri e serra fila si sono impegnati come da istruzioni guidando i compagni verso le uscite di sicurezza designate.
Gli insegnanti hanno / non hanno correttamente visionato e seguito in ogni fase le operazioni di evacuazione.
Ogni figura incaricata di compiere specifiche mansioni in condizioni di emergenza non ha/ ha svolto efficacemente il proprio ruolo.
L'evacuazione dei locali si è svolta in un tempo di _____ Verifica presenze in un tempo di _____
Alle ore _____ è stato dato l'allarme di cessato allarme.
Tutti gli alunni sono quindi tornati regolarmente nelle rispettive aule.

CHECK-LIST DI VERIFICA		
	SI	NO
All'interno delle Aule la disposizione dei banchi è tale da agevolare l'esodo?		
Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione, ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli?		
Tutte le classi hanno udito il segnale di allarme?		
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?		
La segnaletica di sicurezza che indica i presidi di sicurezza ed i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza risulta facilmente visibile?		
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà?		
Al termine della prova è stata eseguita correttamente la verifica delle presenze		

ALTRE OSSERVAZIONI E RILIEVI:

_____, li ___/___/___

Pertanto l'esito della prova è stato Positivo [] Negativo []

Il Coordinatore dell'emergenza

Il referente/ responsabile di plesso

Il presente verbale, unito al modulo di evacuazione generale, deve essere conservato nella Cartella degli Allegati del DVR per almeno 5 anni.



Allegato 9 Modulo di sorveglianza



Unione Europea

Repubblica Italiana

Regione Siciliana

REGIONE SICILIA - AMBITO TERRITORIALE N.3 PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO

ISTITUTO COMPrensIVO ad indirizzo musicale « S.BIVONA » C/da Soccorso s.n.c – tel./ 092571895

C.M. AGIC83600P

92013 MENFI (Ag)

C.F. 92011610844

Pec agic83600p@pec.istruzione.it e-mail agic83600p@istruzione.it sito web: www.icsantibivona.edu.it

SORVEGLIANZA E GESTIONE SICUREZZA IN ISTITUTO

data comunicazione _____

Con la presente .l. sottoscritt....., nella qualità di preposto alla sicurezza relativamente al plesso della Scuoladell'Istituto comprensivo "Santi Bivona", nome sede, nell'ambito della nomina ricevuta per lo svolgimento dell'azione di sorveglianza, comunica di aver effettuato in data _____ la sorveglianza dei locali del piano _____ e di aver riscontrato quanto segue:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Firma Addetto

Firma del Dirigente Scolastico per p.p.v.

Firma RSPP per p.p.v



Allegato 10

ISTRUZIONI D'USO DEGLI ESTINTORI

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore
11. Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
12. Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
13. Se circa a 2 m di distanza la temperatura non è sostenibile, dare l'allarme e procedere all'evacuazione.



USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.



TABELLA DEI TIPI DI INCENDIO E DEI MEZZI ESTINGUENTI								
TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO						COME USARLO
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	SCEGLIERE L'ESTINGUENTE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO
A	USARE QUESTI ESTINGUENTI: COMBUSTIBILI ORDINARI: legno, carta, stoffe, cartoni ecc.							
B	USARE QUESTI ESTINGUENTI: LIQUIDI INFIAMMABILI: solventi, benzina, vernici, olii ecc.							
C	USARE QUESTI ESTINGUENTI: APPARATI ELETTRICI: motori, interruttori, quadri, cavi ecc.							



Allegato 11

ISTRUZIONI D'USO DEGLI IDRANTI

1. Le manichette antincendio vanno poste all'interno delle apposite cassette avvolte in doppio (partendo dal centro della manichetta), e scollegate dalla lancia e dall'idrante.
2. È sconsigliato di tenere le manichette poste all'interno delle cassette antincendio già collegate ai due estremi al rubinetto dell'idrante ed alla lancia idrica, perché in tal caso le operazioni di srotolamento e messa in opera delle manichette risulterebbero molto più lunghe e complesse.
3. Nello stendere le manichette, il raccordo femmina deve sempre essere tenuto verso l'idrante, ed il raccordo maschio verso l'erogazione (lancia).
4. Lo stendimento delle manichette deve essere effettuato senza curve strette od avvitamenti, per evitare ostruzioni al passaggio dell'acqua, o dannose perdite di carico.
5. Lo srotolamento e messa in opera delle manichette si effettua normalmente compiendo le seguenti operazioni:
 - Impugnare la manichetta saldamente con le due mani.
 - Tenere fermi i raccordi filettati.
 - Fare srotolare la manichetta dopo averla lanciata imprimendole una spinta.
 - Collegare il raccordo filettato femmina all'idrante.
 - Afferrare il raccordo filettato maschio, e correre per stendere la manichetta in tutta la sua lunghezza.
6. Procedere con l'eventuale collegamento successivo degli elementi di prolunga e, infine, della lancia.
7. Nell'uso si dovrà evitare (utilizzando eventuali materiali o attrezzature di protezione) l'appoggio delle manichette su spigoli appuntiti o taglienti, o su superfici eccessivamente scabrose, per evitare che subiscano tagli, abrasioni, forature, etc.
8. Dopo l'uso le manichette devono essere lavate internamente con acqua potabile, pulite esternamente con spazzole non metalliche, ed infine messe ad asciugare all'ombra, preferibilmente in posizione verticale.
9. Per il loro riavvolgimento si deve procedere piegandole in due, onde avere affiancati i due raccordi maschio e femmina, ed arrotolandole a partire dalla parte opposta a quella dei raccordi. Nell'avvolgimento si deve tenere la parte di manichetta portante il raccordo maschio verso l'interno del rotolo onde facilitare la successiva messa in opera.
10. Per la buona conservazione delle manichette e delle lance è opportuno che esse siano raccolte in apposite cassette antincendio in lamiera metallica, provviste di anta vetrata apribile; in caso di incendio, ed in mancanza della chiave dello sportello, il vetro deve poter essere facilmente infranto; è inoltre opportuno che all'interno della cassetta antincendio sia conservata anche l'apposita chiave per il serraggio dei raccordi filettati, e, se necessario, anche la chiave di sblocco dei cappelli girevoli degli idranti.



Come UTILIZZARE la MANICHETTA ANTINCENDIO



1.  ROMPERE IL PLEXGLASS DELLA CASSETTA CONTENENTE LA MANICHETTA.
2. SROTOLARE A TERRA LA TUBAZIONE FLESSIBILE.
3. VERIFICARE O AVVITARE IL COLLEGAMENTO AL RUBINETTO IDRANTE.
4. COLLEGARE LA LANCIA EROGATRICE ALLA TUBAZIONE FLESSIBILE.
5. APRIRE IL RUBINETTO IDRANTE RUOTANDO IL VOLANTINO IN SENSO ANTIORARIO.
6. AZIONARE IL DISPOSITIVO DI REGOLAZIONE DELLA LANCIA, CHIUSO, APERTO A GETTO PIENO, APERTO A GETTO FRAZIONATO.
7. DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME.





Allegato 12

NORME COMPORTAMENTALI PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al primo soccorso devono:

- verificare che esistano nell'infortunato attività di respirazione e circolazione;
- allontanare la folla ed i curiosi;
- mantenere la calma;
- esaminare l'infortunato verificando: - la respirazione
- il cuore
- le emorragie esterne
- le ferite
- le fratture
- lo stato di incoscienza;
- fare chiamare i soccorsi;
- apprestare i primi aiuti usando le necessarie precauzioni indossando i dpi (guanti, mascherine, ecc.);
- attendere i soccorsi specializzati.

Gli addetti al primo soccorso non devono:

- spostare - caricare - accompagnare l'infortunato senza aver capito cosa è successo;
- somministrare alcolici e/o altre bevande;
- somministrare cibo;
- ricomporre fratture;
- togliere oggetti estranei dal corpo della vittima;
- toccare le ustioni o rompere eventuali vesciche;
- piegare e muovere la testa in caso di frattura (anche sospetta) della colonna vertebrale



Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono i lavoratori dipendenti, collaboratori esterni, alunni

Se un dipendente (personale docente e non docente) o un alunno è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, occorre:

- Informare immediatamente il responsabile per la gestione dell'emergenza ed il Dirigente scolastico, telefonando al numero _____. _____ oppure informare il più vicino addetto alla gestione dell'emergenza di piano reperibile;
- Usufruire del materiale medico contenuto nella più vicina cassetta di pronto soccorso e somministrare il minimo aiuto necessario, solo se ci si è capaci di farlo e nel caso in cui l'addetto alla gestione dell'emergenza di piano non provveda ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare anche di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità all'addetto all'emergenza di piano;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima ad assumere la posizione, che quest'ultima ritiene più confortevole.
- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richiesto, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Traumi, incidenti, malori, che coinvolgono visitatori ed in generale persone estranee all'organizzazione scolastica

Se un visitatore, un ospite ed in generale una persona estranea presente occasionalmente e/o di passaggio in istituto è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore:

- Provvedere ad inviare sul posto un addetto al primo soccorso;
- Cercare di individuare quale aiuto supplementare è opportuno (ad esempio, i Vigili del Fuoco, in caso di impossibilità di spostare la vittima, oppure un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalare questa necessità;
- Chiamare direttamente il numero 118 per la richiesta di soccorso, qualora non si riesca a contattare alcun addetto alla sicurezza;
- Non cercare di aiutare la vittima, non spostarla e non darle nulla da bere, fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita;
- Soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutare la vittima (senza obbligarla) ad assumere la posizione, che la vittima ritiene più confortevole.



- Evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria (del tipo: come è accaduto l'incidente, di chi è la colpa, ecc.);
- Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico; limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- Evitare di discutere con la vittima le circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
- Nel caso in cui la vittima dichiara di sentirsi bene e chiede di allontanarsi, fare comunque sempre firmare una dichiarazione di scarico di responsabilità;(*)
- Restare a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto;
- Fornire, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.
- Evitare di far riferimento a possibili coperture assicurative e fare in modo che nessun altro dipendente o collaboratore lo faccia.



Allegato 13

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa





Allegato 14

TECNICHE DI EVACUAZIONE PER DISABILI MOTORI

Esistono diverse tecniche di trasporto di un alunno disabile in caso di evacuazione di emergenza dell'edificio che lo ospita. Ciò dipende dalla gravità della disabilità e dal numero di soccorritori presenti.

Nel caso in cui si debba effettuare il trasporto del disabile da parte di una sola persona, il sollevamento in braccio è il metodo preposto da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha molta forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.



Se ci si trova nel caso di un trasporto da parte di due persone, ciò avviene quando sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è in grado di cooperare.

La tecnica può essere riassunta così: due persone si pongono a fianco dell'individuo da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle, afferrano l'avambraccio del partner, congiungono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner, entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.



Il beneficio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono sollevare una persona il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.



Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve mettersi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi inclinare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° e cominciare a scendere guardando in avanti.



Il soccorritore si posizionerà un gradino più in alto della sedia, lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.



Allegato 15

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferrì leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.



ESERCITAZIONI PERIODICHE:

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte l'anno (es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico)

Data esercitazione	Ente coadiuvante	n. persone presenti	n. persone evacuate	Tempo previsto	Tempo effettivo	Risultato

Il presente Il presente documento, con allegate le planimetrie dell'Istituto, è conservato nella documentazione relativa alla sicurezza sul lavoro e distribuito, per la doverosa informazione del personale e degli studenti, almeno in una copia per piano. E' inoltre pubblicato sul sito internet dell'Istituto ed esposto nella bacheca della sicurezza sul lavoro.

Le planimetrie con i percorsi di EVACUAZIONE saranno collocate lungo i corridoi, così anche la tabella degli incarichi, in posizione ben visibile.

Sono stati consultati il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dell'Istituto, i Preposti e il SPP.

MENFI, ___/___/_____

D.L. - Il Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro
Prof.ssa Francesca Maria CUSUMANO

R.S.P.P. - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione
e Protezione Dott. Arch. Giuseppe ARMATO

M.C. MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Stefania Diecidue

R.L.S. - Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Sig. Carlo Scaturro
